

INVISIBILI Innozzio

Prosa, Comico, Profeta in patria sua, Danza,
Musica, Concertistica, Domenica insieme

INFO:

PREVENDITA BIGLIETTI BOX-OFFICE c/o FELTRINELLI
Via Melo, 119 - BARI - Tel. 080/5240464

BIGLIETTERIA TEATRO CURCI
Corso Vittorio Emanuele - BARLETTA - Tel./fax 0883/332456

UFFICIO TEATRO
Via F. D'Aragona, 95 - BARLETTA - Tel. 0883/331200 - Fax 0883/337339

I.A.T. - Tel. 0883/331331

U.R.P. - Tel. 0883/578464 - 578488

www.comune.barletta.ba.it/teatrocurci
teatrocurci@comune.barletta.ba.it



Comune di Barletta
Assessorato alla Cultura



Teatro
Pubblico
Pugliese



Ministero dei Beni
e delle Attività Culturali



ENTE
TEATRALE
ITALIANO



Regione Puglia
Assessorato al Mediterraneo



Provincia
di Bari



TEATRO CURCI
BARLETTA

Stagione teatrale 2007/08

LE SEZIONI

PROSA

16/17/18 novembre 07

EsseviTeatro
PAOLO POLI

Sei brillanti
da Mura, Masino, Brin, Cederna, Aspesi,
Belotti / regia di Paolo Poli

30 novembre 1/2 dicembre 07

Teatro di Roma - Elledieffe
La compagnia di Teatro di
LUCA DE FILIPPO

Le voci di dentro
di Eduardo De Filippo
regia di Francesco Rosi

7/8/9 dicembre 07

Teatro Stabile d'Abruzzo & Società per Attori
ALESSANDRO GASSMAN

La parola ai giurati
di Reginald Rose
regia di Alessandro Gassman

14/15/16 dicembre 07

Irma
LELLA COSTA

Amleto
di L. Costa, G. Gallione, M. Cirri
regia di Giorgio Gallione

11/12/13 gennaio 08

TEATRO KISMET OPERA

La regina delle nevi
di Teresa Ludovico
regia di Teresa Ludovico

25/26/27 gennaio 08

Teatro Bellini - Teatro Stabile di Napoli
TATO RUSSO

La tempesta
di William Shakespeare / regia di Tato Russo

15/16/17 febbraio 08

Teatro Sicilia
SEBASTIANO LO MONACO

L'Otello
di William Shakespeare
regia di Roberto Gucciardini

28/29/30 marzo 08

Teatro Stabile della Sardegna
in collaborazione con Diablogues

ENZO VETRANO
STEFANO RANDISI

Pensaci, Giacomino!
di Luigi Pirandello
regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi

PROFETA IN PATRIA SUA

29 novembre 07
Maccabeteatro - Tjeter Vizion di Elbasan
Città di Barletta

INTERREG Italia-Albania 00/06
Progetto "In.Vent.Ar.C.A."
con i ragazzi diversabili dell'A.I.A.S.
di Barletta / regia di Enzo Toma

4-5 aprile 08

La Compagnia delle Formiche
Regione Puglia, Assess. al Mediterraneo

ANNALISA CANFORA
ALESSANDRO SCIUSCO

DANIELE NUC CETELLI
Come spiegare la storia
del comunismo ai malati di mente
di Matei Vişniec
regia di Gianpiero Borgia

COMICO

Non solo ridere

19 gennaio 08

A.GLDI

PAOLO HENDEL

Il bipede barcollante
di Paolo Hendel e Piero Metelli
regia di Paolo Hendel

23 febbraio 08

A.GLDI

PAOLO ROSSI

Ubu Re d'Italia

7 marzo 08

ITC 2000

ENRICO BERTOLINO

Lampi accecanti di ovvietà
di Enrico Bertolino
regia di Massimo Navone

DANZA

In punta di piedi a teatro

25 novembre 07

Balletto di Roma

KLEDI KADIU

NOEMI ARCANGELI

Giulietta e Romeo
coreografia di Fabrizio Monteverde

10 febbraio 08

SPELLBOUND DANCE

COMPANY

Carmina Burana
regia e coreografia di Mauro Astolfi

29 febbraio 08

Scotti Bros

Compagnia di

DANIEL EZRALOW

Why....

Be extraordinary when you can be
yourself
diretto e coreografato da Daniel Ezralow

MUSICA

Suoni senza frontiere

24 novembre 07

Principalli Produzioni

NOA e RADIODERVISH

21 dicembre 07

Just in Art Management

ROSSANA CASALE

Circo immaginario

9 marzo 08

Around about jazz

DEE DEE BRIDGEWATER

Red Earth. A Malian Journey

CONCERTISTICA

20 dicembre 07

Ass. Amici della Musica "M. Giuliani"

ALEKSEY IGUDES MAN

RICHARD HYUNG-KI JOO

A little nightmare music

29 dicembre 07

Ass. Cultura e Musica "G. Curci"

CONCERTO DI CAPODANNO

La magia dei valzer della Famiglia
Strauss

13 aprile 08

Ass. Amici della Musica "M. Giuliani"

PASQUALE IANNONE

PAOLA BRUNI

Rapsody in blue

10 maggio 08

Ass. Cultura e Musica "G. Curci"

CONCERTO SINFONICO

con i FINALISTI dell'11° CONCORSO

PIANISTICO INTERNAZIONALE

"Premio Mauro Paolo Monopoli"

DOMENICA INSIEME

Teatro per i ragazzi

20 gennaio 08

Burambò e La Luna nel Letto

PINOCCHIO A SUD

prog. e regia di Michelangelo Campanale

3 febbraio 08

Cerchio di Gesso

L'ISOLA DEL TESORO

drammaturgia e regia di Simona Gonella

24 febbraio 08

Giallo Mare Minimal Teatro

ALBERO

dramm. e regia di Vania Pucci e Lucio Diana

16 marzo 08

Accademia Perduta / Romagna Teatri

Teatro Stabile D'Arte Contemporanea

POLLICINO

regia di Gianni Bissaca

6 aprile 08

Fontemaggiore / Teatro stabile di inn.

TRE PORCELLINI

regia di Maurizio Bercini

4 maggio 08

Tra il dire ed il Fare/Laboratorio Teatro Curci

STORIA INVENTATA

regia Carlo Bruni

CITTÀ di BARLETTA

Nicola Maffei, Sindaco di Barletta

Presentare una stagione teatrale è il momento intermedio di un ampio progetto culturale, in cui si fondono soddisfazione per il lavoro compiuto ed impazienza per il gradimento che il pubblico saprà esprimere quando il sipario sopravvanzerà la scena.

Credo sia così, sempre, per tutti coloro che sia adoperano alacremente per allestire un ciclo di spettacoli consono alle aspettative di una platea avida di emozioni che solo la vitalità e l'apertura del palcoscenico teatrale è in grado di corrispondere. Ci imbattemmo in linguaggi espressivi vari e coinvolgenti che, riflettiamoci, non declinano nel tempo ma si rafforzano, acquisendo frange di appassionati sempre nuove. Il teatro "Curci", perfeziona anche per la nuova stagione un cartellone prestigioso, che si coniuga straordinariamente con le attese della comunità territoriale. C'è, nella nuova programmazione, tutto il senso di responsabilità verso il pubblico che gli organizzatori hanno manifestato con tenacia e competenza. C'è anche la certezza di diffondere cultura con serietà e competenza, in un disegno che vede l'Amministrazione comunale in primo piano per assumere un ruolo di eccellenza negli itinerari della cultura. Si opera con dedizione e spirito professionale limpido per conseguire lusinghieri risultati, ed il cartellone della stagione teatrale prossima è un'espressione eloquente di questo obiettivo colto con successo. Ringrazio di cuore gli artefici di tutto questo, particolarmente la Direttrice Annalisa Delvecchio, di cui elogio la perseveranza e la dedizione con la quale ha onorato il suo delicato compito organizzativo, e tutto lo staff che dietro le quinte garantisce il suo fondamentale supporto. Invito, infine, gli affezionati dell'arte scenica ad applaudirci per questo impegno, riflettendo sulla complessità del lavoro propedeutico della stagione teatrale, e alla incredibile attenzione con la quale - giorno dopo giorno - occorre curarne lo svolgersi.



Ph. Margherita Manbolla



Ph. Margherita Mambella



TEATRO CURCI

Annalisa Delvecchio, Direttore del Teatro Curci

INVISIBILI ORIZZONTI è il titolo di questa Stagione teatrale che intende l'espressività artistica come un processo senza confini, un continuo fermento che sedimenta la cultura classica e risponde a necessità contemporanee...

Per un teatro comunale, che svolge la funzione pubblica quale sua vocazione naturale, vogliamo un teatro vivo, aperto alla frequentazione di chi vuole approfondire la conoscenza dell'arte scenica nei suoi diversi aspetti ed implicazioni, e luogo in cui confluisca un'offerta culturale democratica, diversificata e articolata nelle proposte varie di spettacolo.

Un Cartellone ricco di produzioni artistiche, alcune in esclusiva regionale e nazionale, che spazi attraverso i diversi linguaggi della scena, dalla prosa alla danza, comico, musica e concertistica.

Ad aprire la stagione la rassegna di prosa, che attraverso la drammaturgia classica, moderna e contemporanea esplorata da grandi artisti, registi ed interpreti della nostra scena, dipana il filo rosso di un'analisi lucida, ironica e disincantata sulla nostra società. Si ricomincia quest'anno con Paolo Poli ed i suoi *Sei Brillanti*, sei brevi racconti di giornaliste del Novecento, che hanno vissuto tra gli anni '20 e gli anni '80, Mura, Masino, Brin, Cederna, Aspesi, Belotti, messi in scena in una alternanza narrativa caustica ma emblematica, specchio di una società in continua evoluzione. I rapporti all'interno della famiglia - sempre più espressione di ipocrisia, cinismo e tornaconto personale - sono spie-

tatamente indagati da Eduardo in *Le voci di dentro*, per la regia di Francesco Rosi, con Luca De Filippo. Alessandro Gassman, attore affermato con esperienza di regia, impegnato sull'innovazione e sui temi sociali ed esordisce quest'anno con la nuova produzione che debutta al Curci in esclusiva regionale *La parola ai giurati*, dramma giudiziario contro la pena di morte scritto da Reginald Rose, da cui è stato tratto un celeberrimo film interpretato in modo indimenticabile da Henry Fonda. Torna sul nostro palcoscenico Lella Costa con il suo *Amleto*, una riscrittura contemporanea, affidata ad una comicità intelligente. Ancora due riferimenti a Shakespeare in questa stagione: *L'Otello*, in esclusiva pugliese al Curci, per la regia di Roberto Guicciardini, protagonista Sebastiano Lo Monaco, che con le sue origini siciliane molto avrà da offrire a questo dramma sul complesso d'inferiorità della negritudine/meridionalismo e sulla gelosia; *La tempesta* nella lettura di Tato Russo, uno spettacolo, che visivamente affascina per idee, macchinazione e monumentalità, con trenta attori in scena e una complessa sintassi. Contaminazione dei linguaggi nella *Regina delle nevi* del Teatro Kismet, una messa in scena essenziale e dalle forti immagini create da attori capaci di riempire lo spazio di atmosfere intense in cui luci, musica, corpi e parole si intrecciano in una drammaturgia limpida e chiara. La ricchezza simbolica della fiaba di Hans Christian Andersen, per uno spettacolo pensato per tutti, adulti e bambini. Chiude la rassegna di prosa

Pensaci, Giacomino! Una commedia comica e irriverente che fa divertire e scaraventa il pubblico in un'attualità drammatica. Un lavoro qui riconsegnato alla maestria riconosciuta ad Enzo Vetrano e Stefano Randisi nella affinata rilettura di alcuni grandi classici del teatro. Per la rassegna di teatro comico torna a Barletta, dopo anni di assenza, Paolo Hendel con lo spettacolo *Il bipede barcollante*, un nuovo monologo in cui l'artista offre un altro capitolo della sua personale ed esilarante rilettura del mondo, questa volta allargando l'orizzonte fino all'origine dell'umanità. Per la prima volta al Curci Paolo Rossi, dopo aver affrontato autori e testi classici come Shakespeare, Molière e la Costituzione, Dostoevskij, arriva in teatro con un nuovo spettacolo che prenderà la sua forma definitiva a fine estate. Enrico Bertolino, artista apprezzato sia al teatro che in televisione, chiuderà la triade di teatro comico con una satira ispirata agli argomenti offerti dallo scenario politico, per uno spettacolo in forma di work in progress, subordinato a continui aggiornamenti in relazione ai fatti dell'attualità, e che si avvarrà della preziosa collaborazione di Curzio Maltese sui testi. Sul palcoscenico della danza apre il Balletto di Roma con il riallestimento di *Giulietta e Romeo* nella riscrittura originale, indipendente e slegata dai riferimenti classici del coreografo Fabrizio Monteverde, che si fregia della presenza di una star televisiva dell'arte coreutica, il virtuoso danzatore albanese Kledi Kadiu. Monteverde scava con "rabbiosa" ispirazione nei sentimenti e nei caratteri dei personaggi, d'ispirazione shakespeariana, calati in un'ambientazione del secondo dopoguerra. Personificazioni forti che si traducono in una coreografia nervosa, scattante, essenziale. Il coreografo Mauro Astolfi, attraverso la Spellbound Dance Company, traccia un percorso tra i sentieri dei *Carmina Burana*, tentando di fondere la forza narrativa della danza con quella della musica di Carl Orff. Un genere di danza spinto verso la sperimentazione e la contaminazione stilistica, in cui si conciliano il rigore tecnico e la passione, la razionalità e l'emozionalità, l'interpretazione e le vortuose dinamiche. In *Why... be extraordinary you can be yourself* il coreografo americano Daniel Ezralow propone uno spettacolo che mette in scena la gioia, la follia e il dolore che rendono vivi e unici, assolutamente innovativo, dal grande impatto visivo generato dalle moderne tecnologie scenografiche, in linea con le tendenze più forti della cultura contemporanea mondiale. In un contesto programmatico in cui confluiscono

spettacoli con urgenze espressive legate a contenuti sociali d'ispirazione contemporanea, a pieno titolo inaugura la rassegna musicale Noa, cantante israeliana, insieme ai Radiodervish con Nabil Salameh, cantante palestinese, formazioni entrambe impegnate nell'utilizzo della propria musica, originale ed innovativa nel panorama della world music, quale strumento di riavvicinamento fra popoli in conflitto, con particolare riguardo alla tragica questione mediorientale. Rossana Casale in *Circo immaginario* vuole con sé una nuova piccola orchestra di musicisti di estrazioni musicali diverse, dall'etno al jazz, al classico, per portare l'ascoltatore a immergersi nelle atmosfere circensi. Non è soltanto un concerto, ma una rilettura sonora dell'omonimo libro di Sara Cerri. Il prodotto è una scena suggestiva, uno spettacolo "tra musica e teatro" dove "le emozioni si rincorrono in un susseguirsi di quadri di luci e colori". Una delle più rinomate e raffinate voci femminili, Dee Dee Bridgewater, tra le poche cantanti contemporanee che possono aspirare all'eredità delle grandi "signore del jazz" con il suo nuovo progetto di ricerca e avvicinamento alle sue radici, *Red Earth. A Malian Journey*, in cui mescola la tradizione strumentale del Mali con quella vocale del black American Jazz ed i migliori musicisti del paese, come Baba Sissoko e To'umani Diabaté con il suo inconfondibile stile vocale. A completare la programmazione di spettacoli un progetto di Formazione comprensivo di proposte mirate al coinvolgimento di docenti e pubblico interessato, nonché una serie d'incontri e workshop, *Oltre il Sipario*, per una partecipazione critica e visione ragionata dello spettacolo e per l'esperienza pratica, di laboratorio con gli artisti ospiti in stagione. La programmazione, invece, sarà completata con le sezioni *Profeta in patria sua*, spazio riservato ad artisti locali che svolgano attività teatrale in maniera professionale, e *Teatro Ragazzi*, rassegna riservata alle scuole, programmata in matinée ed in pomeridiana domenicale col titolo *Domenica Insieme*. Una politica perseguita dall'Amministrazione Comunale per la promozione dello sviluppo del territorio, con interventi di sostegno e consolidamento della cultura teatrale in riferimento soprattutto al Teatro Comunale "G. Curci", quale luogo aperto e abitato dalla cittadinanza. Attorno a questo spazio confluiscono i contributi dell'attività svolta da professionisti locali con la preziosa collaborazione del Teatro Pubblico Pugliese.

L'AGENDA

PROSA

16-17-18 novembre 07
EssevuTeatro
Paolo POLI
SEI BRILLANTI
Giornaliste Novecento
da Mura, Masino, Brin, Cederna, Aspesi, Belotti
regia di Paolo Poli

MUSICA

24 novembre 07
Princigalli Produzioni
NOA e RADIODERVISH

DANZA

25 novembre 07
Balletto di Roma
Kledi KADIU, Noemi ARCANGELI
GIULIETTA E ROMEO

PROFETA IN PATRIA SUA

29 novembre 07
Maccabeteatro - Tjeter Vizion di Elbasan
Città di Barletta
INTERREG ITALIA-ALBANIA 2000-2006
PROGETTO "IN.VENT.AR.C.A."
con i ragazzi diversabili dell'A.I.A.S. di Barletta
regia di Enzo Toma

PROSA

30 novembre/1-2 dicembre 07
Teatro di Roma e Elledieffe
La Compagnia di Teatro di
Luca DE FILIPPO
LE VOCI DI DENTRO
di Eduardo De Filippo
regia di Francesco Rosi

PROSA

7-8-9 dicembre 07
Teatro Stabile d'Abruzzo & Società per Attori
Alessandro GASSMAN
LA PAROLA AI GIURATI
"Twelve angry men"
di Reginald Rose
traduzione di Giovanni Lombardo Radice
regia di Alessandro Gassman

PROSA

14-15-16 dicembre 07
Irma Spettacoli
Lella COSTA
AMLETO
da William Shakespeare
di L. Costa, G. Gallione, M. Cirri
regia di Giorgio Gallione

CONCERTISTICA

20 dicembre 07
Ass. Amici della Musica "Mauro Giuliani"
Aleksy IGUDESMAN - Richard Hyung-Ki JOO
A LITTLE NIGHTMARE MUSIC
violino Aleksy Igudesman,
piano Richard Hyung-Ki Joo

MUSICA

21 dicembre 07
Just in Art Management
Rossana CASALE
CIRCO IMMAGINARIO
rilettura sonora dall'omonimo libro di Sara Cerri

CONCERTISTICA

29 dicembre 07
Ass. Cultura e Musica "Giuseppe Curci"
CONCERTO DI CAPODANNO
LA MAGIA DEI VALZER
DELLA FAMIGLIA STRAUSS
con l'Orchestra Filarmonica Ucraina
direttore Alexandr Dolinsky

PROSA

11-12-13 gennaio 08
TEATRO KISMET OPERA
LA REGINA DELLE NEVI
dalla fiaba di Hans Christian Andersen
di Teresa Ludovico
regia di Teresa Ludovico

COMICO

19 gennaio 08
A.GI.DI
Paolo HENDEL
IL BIPEDE BARCOLLANTE
di Paolo Hendel e Piero Metelli
regia di Paolo Hendel

DOMENICA INSIEME

20 gennaio 08
Burambò e La Luna nel Letto
PINOCCHIO A SUD
progetto di Michelangelo Campanale
regia di Michelangelo Campanale

PROSA

25-26-27 gennaio 08
Teatro Bellini Teatro Stabile di Napoli
Tato RUSSO
LA TEMPESTA
di William Shakespeare
regia di Tato Russo

DOMENICA INSIEME

3 febbraio 08
Cerchio di Gesso
L'ISOLA DEL TESORO
di Robert Louis Stevenson
drammaturgia e regia di Simona Gonella

DANZA

10 febbraio 08
SPELLBOUND DANCE COMPANY
CARMINA BURANA

PROSA

15-16-17 febbraio 08
Sebastiano LOMONACO
L'OTELLO
di William Shakespeare
regia di Roberto Guicciardini

COMICO

23 febbraio 08
A.GI.DI
Paolo ROSSI
UBU RE D'ITALIA

DOMENICA INSIEME

24 febbraio 08
Giallo Mare Minimal Teatro
ALBERO
ideazione, progetto drammaturgico e regia di Vania
Pucci e Lucio Diana

DANZA

29 febbraio 08
Scotti Bros
Compagnia di Daniel EZRALOW
WHY...
BE EXTRAORDINARY WHEN YOU CAN BE
YOURSELF

COMICO

7 marzo 08
Enrico BERTOLINO
LAMPI ACCECANTI DI OVVIETÀ
regia di Massimo Navone

MUSICA

9 marzo 08
Around about jazz
Dee Dee BRIDGEWATER
RED EARTH. A MALIAN JOURNEY

DOMENICA INSIEME

16 marzo 08
Accademia Perduta / Romagna Teatri
Teatro Stabile D'Arte Contemporanea
POLLICINO
di Marcello Chiarenza - regia di Gianni Bissaca

PROSA

28-29-30 marzo 08
Teatro Stabile della Sardegna
in collaborazione con Diablogues
Enzo VETRANO, Stefano RANDISI
PENSACI, GIACOMINO!
di Luigi Pirandello
regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi

PROFETA IN PATRIA SUA

4/5 aprile 08
La Compagnia delle Formiche
in coll. con Regione Puglia - Assess. al Mediterraneo
Annalisa CANFORA, Alessandro SCIUSCO,
Daniele NUCCETELLI
COME SPIEGARE LA STORIA
DEL COMUNISMO AI MALATI DI MENTE
di Matei Vișniec
regia di Gianpiero Borgia

DOMENICA INSIEME

6 aprile 08
Fontemaggiore / Teatro stabile di innovazione
TRE PORCELLINI
testo di Marina Allegri - regia di Maurizio Bercini

CONCERTISTICA

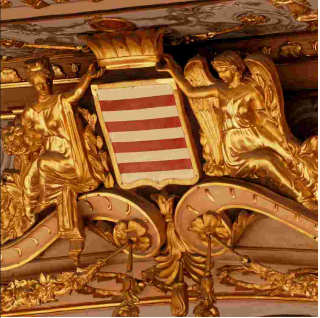
13 aprile 08
Ass. Amici della Musica "Mauro Giuliani"
Pasquale IANNONE - Paola BRUNI
RAPSODY IN BLUE
Con l'Orchestra della Magna Grecia
direttore Piero Romano

DOMENICA INSIEME

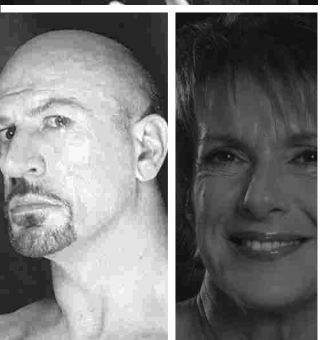
4 maggio 08
Tra il dire ed il Fare/Laboratorio Teatro Curci
STORIA INVENTATA
con gli allievi del laboratorio del Teatro Curci
regia di Carlo Bruni

CONCERTISTICA

10 maggio 08
Ass. Cultura e Musica "Giuseppe Curci"
CONCERTO SINFONICO
CON I FINALISTI DELL'11° CONCORSO
PIANISTICO INTERNAZIONALE
"Premio Mauro Paolo Monopoli"



Ph. Margherita Minichella



OLTRE IL SIPARIO

Incontri e workshop con gli artisti
Ridotto del Teatro Curci

Oltre il Sipario è una programmazione d'incontri e laboratori con gli artisti delle compagnie in rassegna al Teatro Curci. L'incontro è impostato sul racconto dell'esperienza teatrale, per un confronto ravvicinato tra palcoscenico e platea in funzione di una visione ragionata dello spettacolo. La conduzione è a cura del giornalista Antonio Turi, con la partecipazione di un relatore esperto dell'argomento e con gli artisti della compagnia. Costituisce parte integrante del corso di formazione attoriale ed è aperto a tutti fino ad esaurimento posti.

Il workshop è impostato sulla pratica del fare teatro, un laboratorio intensivo con gli artisti delle compagnie riservato agli iscritti al corso di formazione attoriale e ad allievi selezionati provenienti dalle scuole di danza di Barletta.

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

in occasione dei seguenti spettacoli:

Compagnia di teatro di Luca DE FILIPPO

LE VOCI DI DENTRO

1 dicembre, ore 18.45 - Ridotto del Teatro Curci
INCONTRO "OLTRE IL SIPARIO"

Relatore: Pasquale Bellini, Giornalista
Con gli artisti della compagnia

Lella COSTA

AMLETO

15 dicembre, ore 18.45 - Ridotto del Teatro Curci
INCONTRO "OLTRE IL SIPARIO"

Relatore: Nicola Viesti, Giornalista
Con gli artisti della compagnia

Spellbound Dance Company di Mauro ASTOLFI

CARMINA BURANA

10 febbraio, dalle ore 10.00 alle 13.00 - Ridotto del Teatro Curci
WORKSHOP "OLTRE IL SIPARIO"

Riservato agli allievi delle scuole di danza
Con Mauro Astolfi

10 febbraio, ore 17.15 - Ridotto del Teatro Curci
INCONTRO "OLTRE IL SIPARIO"

Aperto a tutti
Relatore: Valeria Gramigna, Giornalista
Con Mauro Astolfi

Sebastiano LO MONACO

L'OTELLO

16 febbraio, ore 18.45 - Ridotto del Teatro Curci
INCONTRO "OLTRE IL SIPARIO"

Relatore: Nicola Viesti, Giornalista
Con gli artisti della compagnia

Paolo ROSSI

UBU RE D'ITALIA

23 febbraio, ore 18.45 - Teatro Curci
INCONTRO "OLTRE IL SIPARIO"

Relatore: Nicola Viesti, Giornalista
Con Paolo ROSSI

Daniel EZRALOW

WHY...

29 febbraio, ore 18.45 - Ridotto del Teatro Curci
INCONTRO "OLTRE IL SIPARIO"

Relatore: Valeria Gramigna, Giornalista
Con gli artisti della compagnia

Enzo VETRANO, Stefano RANDISI

PENSACI, GIACOMINO!

27/28 marzo - Ridotto del Teatro Curci
WORKSHOP "OLTRE IL SIPARIO"

Riservato agli allievi dei laboratori del Teatro Curci

RELATORI

PASQUALE BELLINI, critico teatrale, docente all'Università di Bari, collabora stabilmente al quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno".

VALERIA GRAMIGNA, esperta di danza ha pubblicato saggi tematici e articoli su varie riviste. Collabora stabilmente al quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" ed ai mensili "Tuttodanza" e "Danse".

NICOLA VIESTI, si occupa di teatro sin dalla fine degli anni Sessanta. Da "spettatore professionale" ha pubblicato su varie riviste e collabora stabilmente al quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" ed al trimestrale "Hystrio".

LABORATORIO TEATRObalocco

un progetto curato e diretto da Carlo Bruni

in collaborazione con l'Associazione Culturale TRA IL DIRE E IL FARE
dicembre 07/maggio 08

CARLO BRUNI è attualmente consulente per le attività culturali e la comunicazione della Città di Bari e cura la programmazione di prosa del Capoluogo pugliese (Teatro Piccinni).

Già direttore artistico del Teatro del Mercato di Perugia ('87/'90), ha diretto il Teatro Kismet Opera dal '93 al 2004 e il Teatro Rossini di Gioia del Colle dal '97 al 2004. Attore, autore e regista, si è occupato a lungo di formazione, collaborando con le Università degli Studi di Perugia, Bologna e Bari. Attualmente in programmazione nazionale due sue opere: *Lezioni di Piano*, dall'omonimo film della *Campion* e *L'Amante*.

Premesse

L'obiettivo del Laboratorio Teatrale del Curci, per durata e configurazione, è sostanzialmente divulgativo, ma "l'infarinatura", specificando il suo campo d'applicazione, non rinuncia alla complessità di quest'arte: la esplora, in un percorso di primo livello affidato a guide di grande prestigio, per evocarne le essenze, stimolando interessi e talenti che con tutta probabilità si esprimeranno nelle vesti di nuovi, preziosi, spettatori.

Il Tema e la conduzione

Il consueto percorso formativo sarà dedicato quest'anno alla conoscenza del Teatro Ragazzi e del suo speciale spettatore bambino.

Una tradizione molto solida e feconda caratterizza il panorama italiano e nonostante il "genere" sia stato costantemente relegato alla "seconda categoria", artisti e operatori del Teatro Ragazzi hanno sviluppato uno straordinario patrimonio di esperienze e di opere. D'altro canto, proprio il carattere estremamente esigente dello spettatore bambino, impone a chi gli si dedica una costante, concreta ricerca linguistica e una sapienza scenica vivissima. Si tratterà dunque di approfondire questo specifico indirizzo, sia attraverso la conoscenza di artisti e tecniche, che attraverso l'elaborazione pratica di un'opera.

Il laboratorio sarà orientato alla costruzione di un *giocattolo teatrale*: all'allestimento, cioè, di un itinerario/spettacolo destinato a bambini fra i 5 e gli 11 anni.

Si partirà dall'elaborazione di una favola, dalla sua traduzione in *luoghi* e *personaggi*, per affrontarne i problemi di messa in scena e infine di rappresentazione.

La struttura tradizionale dei racconti di fiaba verrà analizzata per essere interpretata in una chiave originale e quindi tradotta in uno spettacolo. Tecniche differenti, fra teatro di prosa e di figura, fra animazione e manipolazione dei materiali, saranno avvicinate per costruire una *Storia inventata* da offrire ai bambini.



Ph. Margherita Mareschella

La direzione del progetto è di Carlo Bruni, l'appoggio tecnico, organizzativo e amministrativo è affidato, come lo scorso anno, all'Associazione Culturale *Tra il dire e il fare* (specialista del settore).

Struttura del progetto

Il progetto è stato concepito in tre fasi complementari, precedute da una selezione.

DICEMBRE 07/MAGGIO 08

La selezione

Per garantire efficacia al lavoro i partecipanti ammessi non potranno superare le 15 unità. Senza forzare il gruppo in una direzione professionistica, per la selezione saranno comunque tenute in considerazione alcune competenze/attitudini: la piena disponibilità (garanzia di frequenza); studio/esperienze pregresse in campo scenico e/o pedagogico; conoscenza e pratica di tecniche pittoriche e di manipolazione dei materiali; conoscenza della musica.

Prima fase

Si partirà con un laboratorio di progettazione condotto da Antonio Catalano. Il laboratorio, articolato in tre giornate (20 ore circa), comprenderà l'impianto di una storia e la sua traduzione in luoghi e personaggi. Una full immersion stanziale con il carattere dell'imprinting. La fase permetterà la verifica e l'ulteriore definizione del gruppo di lavoro.
4 incontri

Seconda fase

Questa fase si svilupperà con appuntamenti bisettimanali a partire dal gennaio 2008 con l'obiettivo di dare

concretezza al progetto elaborato anche attraverso contributi speciali.
26 incontri

Terza fase

Questa fase, nell'arco di due settimane, con incontri quotidiani, porterà a compimento l'allestimento e comprenderà, la terza settimana, la rappresentazione a Barletta de *La Storia inventata*.
18 incontri

Approfondimenti

Con l'obiettivo di approfondire tecniche e poetiche affini al percorso di ricerca, oltre l'ordinaria visione degli spettacoli in cartellone, saranno previsti incontri con artisti e compagnie.

Fra gli incontri in programma:

21/22 gennaio - La luna nel letto
25/26 febbraio - Compagnia Giallo Mare

INFORMAZIONI

Le iscrizioni sono aperte fino ad inizio laboratorio e devono essere inoltrate all'Ufficio Teatro Curci o all'Associazione Tra Il Dire e Il Fare. I laboratori sono a numero chiuso. La quota di partecipazione, comprensiva dei costi di assicurazione, è di Euro 120,00.

Ufficio Teatro Curci - Via F. D'Aragona, 95
Tel. 0883.331200 - Fax 0883.337339

Tra Il Dire e Il Fare - Isa Pellegrini
Tel. 340.5843802 - 080.3603114
lalunanelletto@fastwebnet.it

LABORATORIO

TEORIA DEL RACCONTO E DI SCRITTURA TEATRALE

a cura di Antonio Turi

Per docenti di SCUOLE PRIMARIE, MEDIE INFERIORI E SUPERIORI

Dal 12 al 16 novembre 07

ANTONIO TURI ha cominciato a scrivere per il teatro dal 1989. Numerosi i riconoscimenti ottenuti, fra i quali segnaliamo: il radiodramma "Fuga per voce solista, coro e banda magnetica", Targa Bortolotto al Premio Candoni di Arta Terme, nel 1994. Il testo è stato poi prodotto dalla RAI e trasmesso sul secondo canale nazionale. "La convocazione", Premio Flaiano nel 1996. "E.I.", segnalato al Premio Riccione 1999. "Il ritorno", secondo al Premio Fondi La Pastora edizione 2003. "Onde", fra i 10 selezionati del premio RadioCorti, bandito nel 2007 dalla scuola Holden, da Ibs Italia, RadioAlt, Wuz.it e Lampi di Stampa. Antonio Turi è stato ospite di numerose rassegne sulla nuova drammaturgia, mentre molti suoi testi sono stati rappresentati nei teatri di ricerca romani. "La convocazione" è stato tradotto e rappresentato in forma di "mise en espace" a Glasgow, in collaborazione fra il Festival di Edimburgo, il premio Flaiano e l'Istituto Italiano di Cultura ad Edimburgo. Antonio Turi ha collaborato, in qualità di dialoghista, con la fiction "Vivere" ed ha scritto una fiction in 36 puntate per l'emittente locale Telenorba.

I° modulo dalle ore 16.00 alle ore 18.00

II° modulo dalle ore 18.30 alle ore 20.30

Il Corso si propone di introdurre le regole principali della teoria del racconto e quelle della scrittura teatrale e sarà finalizzato alla stesura di una scaletta di testo teatrale corredato di esempi di dialoghi.

Il Corso sarà articolato in 2 moduli di medesimo contenuto, per 5 incontri di 2 ore ciascuno per un totale di 10 ore. Un modulo sarà riservato a 25 docenti della scuola primaria e l'altro a complessivamente 25 docenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Gli incontri saranno tutti accompagnati da esempi e da applicazioni pratiche e si svolgeranno secondo il seguente programma:

1° INCONTRO. Differenti tipi di scrittura creativa, le particolarità della parola scritta o recitata, le caratteristiche della scrittura teatrale.

2° INCONTRO. Il racconto come viaggio, la tensione narrativa, il problema del tempo, i personaggi.

3° INCONTRO. La costruzione dei personaggi, il carattere, la rispondenza fra personaggio e modo di parlare, le relazioni fra i personaggi.

4° INCONTRO. Le tre fasi del testo teatrale, introduzione, svolgimento e finale.

5° INCONTRO. Riepilogo, stesura di una scaletta di testo teatrale e di alcuni dialoghi.

ISCRIZIONI

Ogni docente può partecipare ad un solo modulo. Il primo modulo è riservato a 25 docenti delle scuole primarie di Barletta, la partecipazione è consentita a 4 docenti per ogni circolo didattico. Il secondo modulo è riservato a 2 docenti di ogni scuola media inferiore e superiore di Barletta. L'adesione al singolo modulo deve essere inoltrata per fax dalla Direzione del Circolo Didattico all'Ufficio Teatro Curci. La partecipazione è gratuita.

Ufficio Teatro Curci

Via F. D'Aragona, 95 - Tel. 0883/331200 - Fax 0883/337339



16-17-18 novembre 07

Biglietto serale e
abbonamento turno fisso A-B-C

Essevu Teatro

Paolo POLI

SEI BRILLANTI

Giornaliste Novecento

da Mura, Masino, Brin,
Cederna, Aspesi, Belotti

con Paolo Poli,
Luca Altavilla,
Alfonso De Filippis,
Alberto Gamberini,
Giovanni Siniscalco

collaborazione tecnica

Francesco Barbagli,
Fabio Flora,
Davide Gabbani,
Valentina Mura,
Andrea Pusante

scene Emanuele Luzzati

scenografia L'Atelier

costumi Santuzza Cali
sartoria Farani

parrucche Mario Audelli

arrangiamenti musicali

Jacqueline Perrotin

aiuto regista e coreografie

Alfonso De Filippis

consulenza disegno luci

Alessandro D'Antonio

luci Francesco Barbaglio

foto Niccoli

regia Paolo Poli



TEATRO CURCI
BARLETTA

Stagione teatrale 2007/08

Le voci di sei giornaliste si alternano e si inseguono nel gioco frizzante e imprevedibile di una narrazione caustica ma emblematica, specchio di una società in continua evoluzione.

A fare da contrappunto tra i vari drammatici episodi: le musiche delle canzoni dagli anni '20 agli anni '80 che evocano il tabarin, l'infanzia abbandonata, la voce della Radio, il mercato nero, le saghe popolari, la ricostruzione, il mondo degli animali e i caserecci festival canori.

Le sei giornaliste del Novecento che hanno vissuto tra gli anni '20 e gli anni '80 sono Mura, Masino, Brin, Cederna, Aspesi, Belotti e figurano nello spettacolo di Paolo Poli con brevi racconti sceneggiati e pubblicati dalle stesse autrici in quegli anni.

Con *"Perfidie"* Mura la trasgressiva scrittrice degli anni '20 trasporta lo spettatore nel chiuso di una relazione erotica tra due donne; Masino con *"Fame"* racconta la crisi economica del 1929 e la disperazione di un padre costretto a uccidere i propri figli.

Brin con *"Visite"* narra la le allucinanti miserie del dopoguerra.

La seconda parte dello spettacolo si apre con Cederna ed il suo *"Lato Debole"*. Il 1960 ha come protagonisti la moda e i nuovi modi di vivere visti con gli occhi di una parrucchiera.

In *"Lui visto da lei"* Aspesi racconta la figura dello "scapolo" nel suo vivere in rapporto alla famiglia italiana.

Belotti con *"Adagio un poco mosso"* presenta la figura di una vecchietta serena che, però, annega nei suoi risentimenti e nel ricordo del marito defunto.

Il filo rosso che lega i sei personaggi è una satira velenosa ma al tempo stesso elegante e piccata verso il "perbenismo" ipocrita. Le scenografie sono di Luzzati.



30 novembre/
1-2 dicembre 07

Biglietto serale e
abbonamento turno fisso A-B-C

Teatro di Roma e Elledieffe
La Compagnia di Teatro di
Luca DE FILIPPO

LE VOCI DI DENTRO

di Eduardo De Filippo

con Luca De Filippo,
Gigi Savoia,
Antonella Morea,
Marco Manchisi,
Carolina Rosi

scene Enrico Job
costumi Enrico Job e
Cristiana Lafayette
luci Stefano Stacchini
regia Francesco Rosi



**OLTRE
IL SIPARIO**
Incontro con gli artisti
Ridotto del Teatro Curci
1 dicembre, ore 18.45

«Un racconto fantastico, sospeso tra sogno e realtà, per invitare ogni essere umano ad ascoltare la propria "voce di dentro", la voce della propria coscienza».

«Un testo che si inserisce nel «filone del fantastico eduardiano con l'ambiguo rapporto sogno-realtà, ed esprime profondamente gli umori del suo tempo, di un Paese scosso nel sistema di valori e poco fiducioso di una autentica rinascita, come se gli orrori della guerra, ancorché finita, avessero contaminato la coscienza delle persone...».

Dopo il successo di Napoli milionaria Luca De Filippo e Francesco Rosi proseguono insieme il viaggio nella drammaturgia di Eduardo. Scritto nel 1948, *Le voci di dentro* racconta la vicenda di Alberto Saporito e del suo strano sogno: un omicidio commesso da parte dei vicini di casa. A partire da questo avvenimento (realtà o fantasia?) si innesca l'amara riflessione sulla malvagità umana, provocata dalle ingiurie che i sospettati si scambiano.

Gli atteggiamenti degli accusati fomentano i dubbi di Alberto e soprattutto quel senso di vergogna di far parte del genere umano. Forse, di fronte a quest'umanità che non ascolta più le "voci di dentro", quelle della coscienza, appare condivisibile l'atteggiamento dello zio Nicola, un parente che vive con Alberto: nonostante non sia muto, ha deciso di non parlare più, perché ritiene che l'umanità "abbia perduto ogni ritegno".

[...] «Con la messa in scena di *Le voci di dentro* dopo *Napoli Milionaria!*, scrive in una nota Luca De Filippo, desidero proseguire, insieme a Francesco Rosi, il discorso teatrale sulla drammaturgia di Eduardo. Le due commedie, scritte a pochi anni di distanza (*Napoli Milionaria!* nel 1945 e *Le voci di dentro* nel 1948), segnano infatti il momento di passaggio da un Eduardo in cui è ancora viva la speranza nei grandi cambiamenti e nel recupero dei valori fondamentali, dopo il terribile dramma della guerra, ad un Eduardo in cui la disillusione ed il pessimismo prevalgono in misura crescente. È il momento in cui Eduardo passa dalla riflessione sulla società all'approfondimento dei rapporti all'interno della famiglia sempre più espressione di ipocrisia, tornaconto personale, cinismo e sempre meno di quei grandi ideali quali la fraternità, la solidarietà, la pietà, che avrebbero dovuto segnare il rinnovamento sociale ed individuale.

Le voci di dentro, esprime profondamente [...] gli umori di un Paese scosso nel suo sistema di valori e poco fiducioso in una autentica rinascita.

7-8-9 dicembre 07

Biglietto serale e
abbonamento turno fisso A-B-C

ESCLUSIVA REGIONALE

Teatro Stabile d'Abruzzo
& Società per Attori
Alessandro
GASSMAN

LA PAROLA AI GIURATI

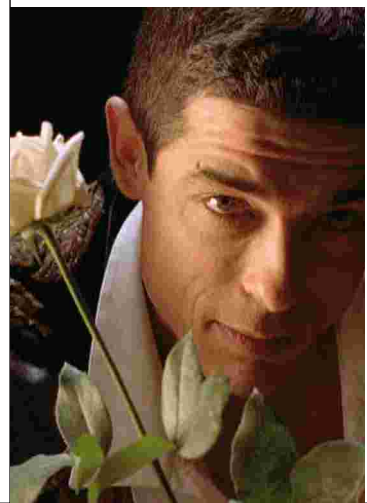
"Twelve angry men"

di Reginald Rose

traduzione di Giovanni
Lombardo Radice

con Alessandro Gassman,
Manrico Gamarota, Sergio
Meogrossi, Giancarlo Ratti,
Fabio Bussotti, Paolo Fosso,
Nanni Candelari, Emanuele
Salce, Massimo Lello,
Emanuele Maria Basso,
Giacomo Rosselli, Giulio
Federico Janni

scene Gianluca Amodio
costumi Helga H. Williams
musiche Pivio & Aldo De
Scalzi
light designer Marco Palmieri
sound designer Hubert
Westkemper
regia Alessandro Gassman



New York 1950. È il 15 agosto, una giuria popolare composta da "dodici uomini arrabbiati" diversi tra loro per estrazione sociale, età e origini.

La giuria è chiusa in camera di consiglio per decidere del destino di un ragazzo ispano-americano accusato di parricidio. Per condannare a morte il ragazzo devono raggiungere l'unanimità e tutti sembrano convinti della sua colpevolezza. Tutti ad eccezione di uno che con meticolosità e intelligenza costringe gli altri giurati a ricostruire, dettaglio dopo dettaglio, i passaggi salienti del processo e, grazie ad una serie di brillanti deduzioni, ne incrina le incertezze, insinuando in loro il principio secondo il quale una condanna deve implicare la certezza del crimine al di là di ogni ragionevole dubbio.

Contrasti violenti, dubbi, ripensamenti, estenuanti discussioni, alla fine l'unanimità sarà raggiunta e l'imputato sarà dichiarato *non colpevole*.

Da questo dramma scritto da Reginald Rose è stato tratto il film diretto da Sidney Lumet con l'indimenticabile interpretazione di Henry Fonda.

Ne "La parola ai giurati", l'impianto drammaturgico si basa sullo svolgimento di un dramma giudiziario. Ma ciò che ha ispirato Gassman fin dalla prima lettura è stata la possibilità di portare alla luce i pregiudizi e le false certezze che caratterizzano il comportamento dei giurati e che affiorano nel momento in cui devono assolvere il compito più difficile per un uomo: quello di decidere della vita di un altro uomo.

La vicenda è incentrata su due capisaldi del sistema giuridico anglosassone: la presunzione di innocenza e la dimostrabilità della sua colpevolezza al di là di ogni ragionevole dubbio.

In un'epoca in cui il mondo è afflitto da ideologie contrastanti che si nutrono di assolutismo e che spesso scendono a pregiudizi, il "ragionevole dubbio" è la più preziosa arma di difesa.

14-15-16 dicembre 07
Biglietto serale e
abbonamento turno fisso A-B-C

DEBUTTO REGIONALE

Irma
Lella COSTA
AMLETO

da William Shakespeare

di L. Costa, G. Gallione,
M. Cirri

con Lella Costa

scene Guido Fiorato
luci Marco Elia
assistente scenografa Lorenza
Gioberti
costumi Antonio Marras
musiche Stefano Bollani
assistente regia Giulio Costa
regia Giorgio Gallione



**OLTRE
IL SIPARIO**

Incontro con gli artisti
Ridotto del Teatro Curci
15 dicembre, ore 18.45

*"Perdonate voi tutti, cortesi spettatori, i piatti e banali ingegni che osano portare su queste indegne tavole di legno un soggetto così grandioso".
(William Shakespeare)*

Attorno ad Amleto ruotano un mistero ed una storia straordinaria che parla di passioni forti, irrinunciabili e immortali: l'odio, l'amore, la sete di potere, la gelosia, l'ambizione sfrenata. Coabitano e si intrecciano politica e tragedia d'amore, studio psicologico e dramma familiare, violenza e morale, follia e metodo, eccentricità e malattia, pace e guerra.

Le antiche leggende fanno risalire l'esistenza di un Amleto ad un'epoca anteriore a quella di Cristo.

Così Amleth o Amlodi o Amlaghe, l'idiota, il matto, è presente nelle saghe degli inizi del mondo e in ogni tradizione arcaica: dalla Persia all'Islanda, dalla Grecia alla Danimarca.

Perché la vicenda di Amleto fa parte di quella grande enciclopedia del narrabile, di quel "padre dei racconti" che contiene la radice di tutte le storie umane.

Dall'antichità fino a Shakespeare e in ogni riscrittura contemporanea, il Principe di Danimarca è rappresentato come il primo degli intellettuali infelici, cerniera tra mondo arcaico e nuovo sapere, tra Medioevo e modernità. Amleto è un giovane colto e melanconico che, astutamente armato di follia simulata, lavora alla ricerca della verità o della vendetta. O delle due contemporaneamente?

Da qui parte l'Amleto di Lella Costa. Dal contratto di finzione tipico di ogni racconto, dalla semplice e pura magia del narrare che è ancor oggi l'essenza del teatro, da una vicenda che nasce dall'ombelico del mondo e che, viaggiando nel tempo e nello spazio, ancora strappa emozioni al pubblico, da un palcoscenico nudo che come ai tempi di Shakespeare tutto può evocare.

11-12-13 gennaio 08
Biglietto serale e
abbonamento turno fisso A-B-C

DEBUTTO REGIONALE

Teatro Kismet Opera
**LA REGINA
DELLE NEVI**

dalla fiaba di Hans Christian
Andersen

di Teresa Ludovico

con Elisa Canessa,
Sonia Diaz,
Elisabetta Di Terlizzi,
Eve Guerrier,
Francesco Manenti,
Augusto Masiello,
Daniele Pilli,
Federico Dimitri

scene e luci Vincent
Longuemare
costumi Ruth Keller
coreografie Giorgio Rossi
regia Teresa Ludovico



Dopo *Bella e Bestia* Teresa Ludovico firma ancora una fiaba dedicata all'infanzia. La favola come terapia, uno spettacolo ispirato ad un racconto di Hans Christian Andersen, un esorcismo contro le paure, le fobie dei più piccoli. Una messa in scena essenziale e dalle immagini forti create da abili attori forti nel colmare lo spazio in atmosfere intense, tra bagliori e intrecci verbali tessuti da una drammaturgia limpida e chiara. Il testo firmato dell'autrice e regista gioiese, sviluppa la tematica dell'affrontare le piccole e grandi prove a cui la vita continuamente ci sottopone. Lo spettacolo ha debuttato nel 2006 ad Atene nell'ambito del prestigioso Hellenic Festival, unico spettacolo a rappresentare l'Italia in una manifestazione che ha annoverato, tra gli altri, in cartellone nomi come Pina Bausch, Sasha Waltz, e Le Théâtre du Soleil. L'autrice è stata invitata con il suo spettacolo anche al Setagaya Theatre di Tokio.

In un tempo lontano c'era un giardino sui tetti e, nel giardino, un bambino, una bambina, una rosa rossa, una rosa bianca e un lucente filo di seta legato alla luna... Un giorno il cielo si sfilacciò e ne cadde tanta neve. Arrivò così la bellissima Regina di ghiaccio che rapì Kay e lo baciò sulla bocca. E la sua bocca divenne di ghiaccio. Lo baciò sul cuore e il cuore divenne di ghiaccio. Tutti lo credettero morto, sepolto nella neve da. Venne la primavera... e l'estate... e l'autunno... ma Kay non tornò e Gerda si mise in cammino per cercare il suo amico... Arrivò in un giardino incantato. In un castello e in un covo di briganti. Poi, in groppa ad una renna, giunse in Lapponia dove sconfinata era la neve e il ghiaccio, tanto ghiaccio. Qui danzava la Regina nel suo regno. Gerda pianse e una lacrima scivolò nel cuore di Kay. Il ghiaccio si sciolse e insieme di corsa tornarono fino al giardino dove erano cresciuti, ma in fondo erano rimasti bambini... «Per sconfiggere la regina delle nevi non occorrono pozioni magiche. Il pianto di Gerda scioglie il dolore di Kay: è l'amore, quell'andare verso. L'interesse appassionato per questa fiaba nasce dal riconoscimento della sua ricchezza simbolica, è il percorso iniziatico di due bambini dall'infanzia all'adolescenza, un tempo della vita in cui si è molto vulnerabili, ci si ritrova diversi, con lo sguardo duro, soli. Il bacio di ghiaccio della regina delle nevi ruba lo stupore dell'infanzia e allora la razionalità domina l'esistenza. Questa fiaba ci incoraggia ad andare là, dove qualcuno è prigioniero delle nevi, e uscirne insieme».

25-26-27 gennaio 08

Biglietto serale e
abbonamento turno fisso A-B-C

ESCLUSIVA REGIONALE

Teatro Bellini Teatro Stabile
di Napoli

Tato RUSSO
LA TEMPESTA

di William Shakespeare

scene Tato Russo
costumi Giusi Giustino
musiche originali Patrizio
Marrone
movimenti coreografici
Aurelio Gatti
regia Tato Russo

Con *La Tempesta* (scritta e rappresentata per la prima volta nel 1611) Shakespeare prende congedo dal palcoscenico osservando il processo della propria creazione artistica. Nel gesto del mago Prospero che spezza la sua bacchetta nell'ultimo atto, si riconosce il drammaturgo che a 49 anni ormai ricco e famoso, lascia le scene. Coerentemente pensato, solidamente strutturato è un approccio non convenzionale, una struttura allegorico-poetica al centro della quale la grande nave del Teatro veleggia verso un'isola che vive soltanto nella coscienza del poeta e del pubblico. *La Tempesta* diventa così il grande rito della redenzione, un cerimoniale del perdono. Una mistica e finale riflessione sugli strumenti e i percorsi della vita. L'attraversamento prodigioso verso il giudizio.

Epico e didattico, austero e grandioso, con numerosissime invenzioni registiche, dal gioco linguistico delle scene dei comici napoletani, alle suggestioni coreografiche di Ariel che si muove come un androgino bianco e polimorfo che si moltiplica all'infinito.

La doppia recitazione dal vivo e registrata di Tato Russo, le clownerie delle tavole imbandite per i naufraghi, i costumi elisabettiani, il teatrino barocco sospeso in aria, il finale del ritorno per mare con una quinta che diventa vela, la pedana della rappresentazione che si alza come il portellone di una nave, danno allo spettacolo virtù che affascinano visivamente per idee, monumentalità e intrigo.



15-16-17 febbraio 08

Biglietto serale e
abbonamento turno fisso A-B-C

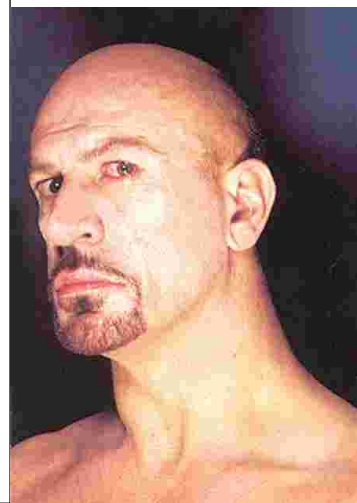
Teatro Sicilia
Sebastiano
**LO MONACO
L'OTELLO**

di William Shakespeare

traduzione di Masolino
d'Amico

con Massimiliano Vado,
Maria Rosaria Carli

scene Piero Guicciardini
costumi Giuseppe Avallone
supervisione ai costumi
Maurizio Millenotti
luci Gigi Ascione
regia Roberto Guicciardini



**OLTRE
IL SIPARIO**

Incontro con gli artisti
Ridotto del Teatro Curci
16 febbraio, ore 18.45

La trama è celebre, ma ogni nuova lettura, ogni ipotesi di realizzazione scenica, ne mette in rilievo la complessità. La storia di amore e gelosia, per spostamenti progressivi, raggiunge ineluttabilmente l'acme orrendo dell'omicidio e della strage. Ma la tessitura della tragedia non è lineare. Contempla percorsi accidentali, snodi impensati: basta un salto di stile nel linguaggio, la reazione imprevedibile di un personaggio, una osservazione innocua, un gesto immotivato, per aprirci le porte all'insondabile, in una spirale di emozioni che provocano turbamento e smarrimento. Il dubbio e l'incertezza che attanagliano Otello sono sottotraccia la tensione costante del suo agire. La sua leggenda eroica si stempera e si degrada lentamente nella materialità di un linguaggio frantumato, che appare perturbante visto in una proiezione distruttiva delle illusioni individuali. Il sentimento incontrollato si proietta in un destino di distruzione. Proprio il Moro che conosceva la magia della parola nell'ampio spettro dell'epico e dell'immaginario cede al dubbio che frantuma ogni certezza ed è indotto a assumere su di sé la condanna della diversità, e a scandire nel proprio subconscio il crescendo stesso della propria angoscia. E il degrado si propaga su quanti entrano nel suo cerchio di azione. Desdemona con la sua marmorea bellezza, "più bianca della neve e liscia come alabastro sepolcrale", non troverà alcun appiglio in un mondo che appare scardinato dal proprio asse. L'amore non è estasi e incanto ma passione distruttiva, ossessione, follia. L'intreccio degli inganni ordito da Jago con un crescendo implacabile, pur nel ritmo della improvvisazione, è condotto con la perfidia di un giuoco intellettuale, ma emana nel suo esplicitarsi la forza dirompente dell'odio che condurrà alla definitiva afasia. (...) Il mondo elisabettiano, come il mondo di oggi, è un mondo disgregato, dall'equilibrio precario. La storia come la natura è crudele: muoiono gli eroi come i folli, gli innocenti come i colpevoli. L'immaginazione con la sua forza corrosiva quando segue sentieri tortuosi, si ritorce su sé stessa. La realtà immaginata si riflette come in uno specchio deformante e si deforma definitivamente. Rimane il silenzio che assorbe e spegne ogni grido sotto cieli corruscanti, ma indifferenti.

28-29-30 marzo 08

Biglietto serale e
abbonamento turno fisso A-B-C

Teatro Stabile della Sardegna
in collab. con Diablogues
Enzo VETRANO
Stefano RANDISI

**PENSACI,
GIACOMINO!**

di Luigi Pirandello

con Enzo Vetrano,
Giuliano Brunazzi,
Ester Cucinotti,
Eleonora Giua,
Giovanni Morchella,
Francesco Pennacchia,
Antonio Lo Presti,
Stefano Randisi,
Margherita Smedile

luci Maurizio Viani
costumi Ursula Patzak
regia Enzo Vetrano
e Stefano Randisi



**OLTRE
IL SIPARIO**
Workshop con gli artisti
Ridotto del Teatro Curci
27/28 marzo

«A casa, il sole non c'è, e non ho più con me neanche la mia ombra»

“Un lavoro audacissimo”. Così Pirandello descrive *Pensaci, Giacomino!* commedia sui legami familiari paradossali, su tumultuose relazioni e sui perbenismo di facciata. Un lavoro qui riconsegnato alla maestria riconosciuta a Diablogues nell'affinata rilettura di alcuni grandi classici del teatro.

Una commedia morale dunque, umoristica ed insieme grottesca, con un personaggio che sembra voler affrontare l'ipocrisia del mondo senza la maschera di un ruolo sociale, quello di marito, perché di questo ruolo si libera subito. Ma a guardar bene... “Tu sarai la mia figliola, la mia figliola bella”. Questa famiglia aperta, trasgressiva e sui generis vissuta come un'offesa da tutta la comunità civile, acquista nella mente del Professore una valenza etica che va protetta e difesa con tutte le forze e così, fatalmente, come in un gioco di scatole cinesi, la “non famiglia” viene intrappolata nella stessa idea claustrofobica di famiglia e i suoi componenti soggiogati a meccanismi di compressione e prepotenza. Attraverso questo testo apparentemente comico e irriverente l'attenzione del pubblico si può focalizzare sulla famiglia e sugli squilibri che possono implodere al suo interno, scaraventandolo in un'attualità drammatica e agghiacciante, che coinvolge tutti e fa riflettere sugli aspetti opposti della violenza e del rispetto.

Tratta da una novella pubblicata nel 1910 e rappresentata per la prima volta nel 1916 questa commedia di Luigi Pirandello è una delle più serene, equilibrate e umane del suo vasto repertorio.

29 novembre 07

ESCLUSIVA REGIONALE

Maccabeteatro
Tjeter Vizion di Elbasan Città
di Barletta

**INTERREG
ITALIA-ALBANIA
2000/2006
Progetto “In.Vent.Ar.C.A.”**

con i ragazzi diversabili
dell'A.I.A.S. di Barletta

regia di Enzo Toma

Il Programma d'Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Italia - Albania 2000/2006 prevede, tra i “Progetti integrati per la valorizzazione delle culture tradizionali e moderne”, “In.Vent.Ar.C.A. - Inter_Venti di Arte e Cultura dall'Albania”, progetto a cui partecipa il Comune di Barletta nell'ambito delle attività per la SEZIONE TEATRO in collaborazione con la compagnia teatrale Maccabeteatro di Conversano e l'Associazione albanese Tjeter Vizion di Elbasan, partner del progetto. L'iniziativa seguirà un percorso di lavoro teatrale finalizzato alla drammatizzazione con i diversabili dell'A.I.A.S. di Barletta. La spettacolarizzazione, è curata con grande maestria da Enzo Toma, regista della compagnia Maccabeteatro, di consolidata esperienza nel settore.

Il progetto si pone la finalità di promuovere la formazione di operatori socio-sanitari in grado di coinvolgere, attraverso modalità espressive multidisciplinari, gli utenti disabili dei centri operativi sul territorio, favorendone una partecipazione a scopo aggregativo, con risvolti terapeutici.

Le attività integrate tra artisti, operatori socio-sanitari, formatori, ragazzi diversabili italiani e giovani studenti albanesi hanno costituito una piattaforma di scambio per la realizzazione di uno spettacolo teatrale su drammaturgia contemporanea, rappresentato a Barletta nel Teatro Comunale “G. Curci”, così come ad Elbasan e a Gramsh in Albania, secondo un percorso di lavoro formativo e di collaborazione artistica.

invent  RCA

4-5 aprile 08

ESCLUSIVA REGIONALE

La Compagnia delle
Formiche
con la Regione Puglia,
Assessorato al Mediterraneo
Annalisa CANFORA
Alessandro SCIUSCO

Daniele
NUCCETELLI
**COME SPIEGARE
IL COMUNISMO
AI MALATI DI
MENTE**

di Matei Viesniec
con Annalisa Canfora,
Alessandro Sciusco, Daniele
Nuccetelli
costumi Giuseppe Avallone
scene Alvisi Kirimoto
trainer movimento scenico
Stefania D'Onofrio
trainer vocale Annalisa
Canfora
musiche Papaceccio
regia Gianpiero Borgia

Il progetto è quello di rappresentare per la stagione 2007/2008 un testo inedito dell'acclamato autore romeno Matéi Visniec. Leggendo il testo di Visniec si ha la precisa sensazione di avere tra le mani un classico, un testo che parte dal particolare, dal racconto storico per allargarlo al racconto dell'umanità tutta. La storia dello stalinismo diventa allora metafora di ciò che avviene all'umanità tutte le volte in cui l'utopia prende il sopravvento, tutte le volte in cui l'idea degenera in ideologia.

Noi trentenni del terzo millennio, ci siamo formati in una fase storica chiaramente post-ideologica, siamo figli di un'epoca in cui, oramai irrimediabilmente avvenuto il crollo di ogni ideologia, comunismo e fascismo non rappresentano più modelli assoluti sui cui plasmare le nostre vite. Ciò ha dato vita a un relativismo culturale spesso criticato dai vecchi "nostalgici". Veniamo continuamente additati dai padri come una generazione priva di ideali, in una pericolosissima confusione tra ideali e ideologie. L'ideale è un orientamento dell'anima, non ha colori, chiese di riferimenti, non precetta, non detta regole, l'ideale è libero...

L'ideologia invece è la degenerazione di un'idea che pretende di sottomettere la realtà al proprio preconconcetto punto di vista. L'ideale ci rende liberi, l'ideologia ci imprigiona. Ebbene noi crediamo negli ideali e non nelle ideologie. Crediamo che sostenere una generazione priva di ideologia sia il dovere di ogni moderna democrazia.

Crediamo in una generazione di uomini e donne che decidono in totale autonomia quali comportamenti agire, che non adottano modelli pre-costituiti nell'analisi del reale, che scelgono sulla base del loro sentire... che sono in una sola parola... persone libere...

Ma la storia ci insegna anche che l'ideologia è un atteggiamento, una posizione, che rinasce continuamente e che pertanto va combattuto rivelandone gli aspetti subdoli che si nascondono dietro certe modalità di pensiero... dietro certe dinamiche comportamentali.

Uno spettacolo sulle contraddizioni dell'ideologia comunista.

19 gennaio 08

Biglietto serale e
abbonamento Comico

A.G.I.D.I
Paolo HENDEL
**IL BIPEDE
BARCOLLANTE**
Il faticoso e accidentato
percorso della specie umana
dall'Homo Erectus a Bruno
Vespa. È vera evoluzione?

di Paolo Hendel
e Piero Metelli

con la collaborazione di
Sergio Staino

musiche Ranieri Sessa
audio Giorgio Vicini
luci Alessandro Scarpa
regia Paolo Hendel

Non solo ridere

“Un bel giorno l'uomo abbandona la sua comoda e sicura andatura a quattro zampe e conquista la posizione eretta, una posizione ben più precaria e instabile. Inizia così il difficile e travagliato cammino della specie umana, dalla scimmia a Bruno Vespa. È, questo, un risultato di cui andare fieri? E ancora: si può parlare di vera evoluzione, trattandosi di Vespa, l'inventore dell'ormai mitica figura del giornalista-maggiordomo? Bruno Vespa, ovvero dall'Homo Erectus all'Homo Semipiegatus...” Questa e altre le domande che Hendel si pone mentre ricostruisce il cammino evolutivo dell'uomo.

“I nostri guai, si sa, cominciano nel giardino dell'Eden, con Adamo ed Eva e quella faccenda della mela e del peccato originale, con tutto quello che ci siamo dovuti sorbire da allora ad ora per punizione: odi, sofferenze, violenze e ammazzamenti. Da Nerone a Hitler, da Attila a Bin Laden, da Jack lo Squartatore a Gigi Marzullo. L'orrore. E tutto questo perché Adamo ed Eva un bel giorno hanno dato un morsino a una mela, magari anche acerba! E se si erano mangiati uno strudel intero, che cosa gli faceva il Padreterno?”

“Il bipede barcollante” è un monologo sull'uomo e le sue fragilità, sull'uomo e le sue tante paure... Prima fra tutte la paura delle malattie. E qui Hendel ci racconta, descrivendola con dovizia di particolari, una sua più che personale esperienza di check-up, con relativi aghi, tubi, sonde e sondine infilati senza mezze misure un po' dappertutto, contenitori di plastica sfacciatamente trasparenti con dentro i campioni da consegnare all'istituto di analisi aspettando il proprio turno in coda con altri compagni di sventura, ognuno con il suo barattolino stretto tra le mani, a sbirciare i contenitori degli altri per fare i debiti confronti...

Con la consueta bravura Hendel riesce a trasformare, con leggerezza, un argomento di per sé non facile né allegro in una imperdibile occasione di gioco e di irresistibile riso liberatorio.



23 febbraio 08
Biglietto serale e
abbonamento Comico

A.GI.DI
Paolo ROSSI
UBU RE D'ITALIA
liberamente ispirato a
UBU ROI di Alfred Jarry

**OLTRE
IL SIPARIO**
Incontro con gli artisti
Teatro Curci
23 febbraio, ore 18.45



Non solo ridere

Ancora una volta Paolo Rossi si confronta con i classici del teatro per approfondire il suo messaggio artistico e creativo. Si rivolge così all'Ubu Roi di Alfred Jarry, un testo più volte portato in scena e molto amato proprio per le sue potenzialità simboliche.

Padre Ubu è la maschera perfetta per rappresentare il volto arrogante e spietato del potere, e l'intera opera mette in luce la banalità delle convenzioni sociali e la grettezza dei giochi politici. In un periodo così privo di certezze e aspettative positive riguardanti il futuro, Paolo Rossi usa il travestimento grottesco per svelare le comuni angosce e inquietezze riguardo al presente, e denuncia il forte vuoto culturale e politico del nostro paese.

Nato nel '53 a Monfalcone, milanese d'adozione, Paolo Rossi spazia da trent'anni dai club ai grandi palcoscenici, dal teatro tradizionale al cabaret, dalla televisione al tendone da circo: ma dovunque ha proposto il suo personale modo di "fare spettacolo" che, pur immergendosi appieno nelle tematiche dell'oggi, non prescinde mai dall'insegnamento dei classici antichi e moderni, da Shakespeare a Moliere a Brecht, alla amatissima Commedia dell'Arte. Paolo Rossi ha avuto l'immenso merito di accostare i pubblici del teatro e dei tendoni rock, e tanti dei suoi monologhi volano infatti come canzoni, con una presa mass-mediologica straordinaria, anche per quella sua incredibile capacità di dar sempre nuova vita ed idee ad un teatro non accademico. Apprendista comico sulle pedane dei club, esordisce come attore nel '78 in "Histoire du Soldat" per la regia di Dario Fo. A lungo con la compagnia del Teatro Dell'Elfo, interpreta "Nemico di Classe" (1994), "Amanti" (1985) e "Comedians" (1985); veste poi i panni di Ariel ne "La Tempesta" con Carlo Cecchi. "Il Signor Rossi e la Costituzione - Adunata Popolare di Delirio Organizzato" (2002/3-2003/04) in una lunga tournée seguita da oltre 150.000 spettatori affronta i temi della coscienza civica e politica del paese con la sua abituale intelligenza ed energia "comica"; tra gli ultimi progetti scenici anche "Il Signor Rossi contro l'Impero del male" (2004/05), percorso multiculturale a cui contribuisce un cast di artisti italiani e internazionali provenienti dalle più diverse esperienze teatrali.

7 marzo 08
Biglietto serale e
abbonamento Comico

ESCLUSIVA REGIONALE

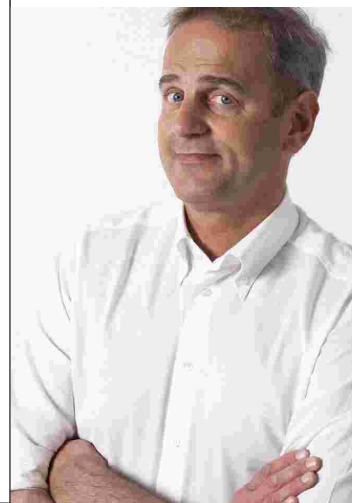
ITC 2000
Enrico BERTOLINO

**LAMPI
ACCECANTI
DI OVVIETÀ**

collaborazione ai testi
Curzio Maltese

scritto da Enrico Bertolino,
Andrea Zalone,
Carlo Giuseppe Gabardini

regia di Massimo Navone



Non solo ridere

Gli Alieni, offesi dalla retrocessione di Plutone a pianeta nano, decidono di distruggere il pianeta Terra. Prima di farlo, però, rapiscono (convinti di trovare in lui una forma di intelligenza sconosciuta) un tipico esemplare terrestre, tale Enrico Bertolino. Lo vogliono portare su Plutone, dove, di fronte alla Commissione Intergalattica, avrà la possibilità, a nome di tutti gli uomini di difendere la Terra. Scartata da subito l'ipotesi di impossessarsi di un Politico considerato ormai troppo Comico, la scelta cade inconsapevolmente su un Comico che ormai crede di essere un Politico. Unico vantaggio: Nessuno si accorgerà della sua sparizione, soprattutto gli Americani, Russi e Cinesi, troppo impegnati a difendere la Terra dalla minacce incombenti di fanatici assetati di potere, ovvero a difendersi da sé stessi. L'astronave si guasta però sulla via del ritorno prima ancora di uscire dalla tangenziale, ed è costretta ad un atterraggio d'emergenza su una città italiana in attesa del soccorso ACI (Astronave Club Intergalassie). La permanenza forzata permette a Bertolino di provare a imbastire la sua arringa difensiva, illustrando agli Alieni ed al pubblico le caratteristiche principali degli Italiani in una zoomata aggiornata in tempo reale che parte dal nostro amato paese per soffermarsi sulla città ed arrivare alle famiglie per concludersi sull'individuo. Uno spettacolo per Tutti, Extracomunitari e Nativi del luogo, Teodem e Catcom, Italiani da anni residenti all'estero, ma anche Italiani che da un po' di tempo si sentono Stranieri in Italia. Al termine dello spettacolo resterà comunque una sola grande certezza: "Il Futuro non è più quello di una volta".
(A. C. Clarke)

25 novembre 07

Biglietto serale,
opzione abbonamento turno fisso
A-B-C e abbonamento Danza

DEBUTTO REGIONALE

Balletto di Roma
Kledi KADIU
Noemi ARCANGELI
**GIULIETTA
E ROMEO**Liberamente ispirato alla
tragedia di William
Shakespearecon Kledi Kadiu,
Noemi Arcangeli
e i danzatori
della Compagniacoreografia Fabrizio
Monteverde
maître de ballet e assistente
alle coreografie Stefania Di
Cosmo
musica Sergej Prokofiev
scene Fabrizio Monteverde,
Carlo Cerri
costumi Eve Kohler
disegno luci Carlo Cerri

In punta di piedi a teatro

Nell'Italia del secondo dopoguerra, assetata di passioni che rinfranchino dagli orrori del passato, lei Giulietta, diventa il simbolo di un irresistibile desiderio di sfuggire alle regole di quel mondo e dagli obblighi imposti da una condizione femminile ambigua nella sua sudditanza imposta e vittima di questa irrefrenabile voglia di emancipazione.

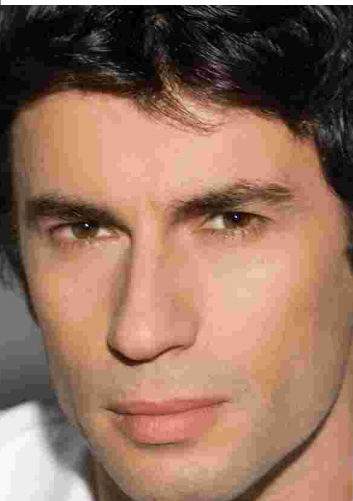
Romeo-Kledi (star televisiva e talentuoso ballerino), invece, è un giovane timido, introverso, solitario, totalmente aperto al desiderio e alla curiosità dell'amore vittima consapevole dell'irruenza della sua leggendaria compagna.

Così lontani eppure così vicini agli archetipi shakespeariani, cristallizzati soprattutto dalla tradizione ballettistica della partitura di Prokofiev, i due amanti immaginati dal coreografo Fabrizio Monteverde per la sua prima produzione "a serata" (creata nel 1989 per l'allora giovane Balletto di Toscana) dovevano segnare un momento importante per il teatro di danza italiano.

Per la prima volta con questa produzione si afferma una scrittura d'autore di danza originale indipendente e slegata dai riferimenti "storici"; autonoma e sicura nel mettere a fuoco dal plot (intreccio) shakespeariano che scava con "rabbiosa" ispirazione nei sentimenti e nei caratteri dei personaggi.

L'umore e l'immaginario del coreografo romano è stato fortemente influenzato da echi cinematografici (nell'ambientazione e nei costumi, al cinema neorealista di Rossellini e Visconti), da riferimenti letterari (la Governante di Giulietta ha inquietudini e fremiti che ricordano l'omonima creatura di Brancati), da citazioni di usanze e costumi nostrani: così il Ballo diventa una "vasca" da struscio cittadino, con le donne in piena "esposizione" delle proprie "mercanzie" e Giulietta morta che indossa il virginale abito da sposa dei funerali meridionali) tanto da innalzare a figure importanti, e portanti del dramma, due personaggi trattati sinteticamente da Shakespeare ma, che nella nostra cultura sono fondamentali: le madri dei due protagonisti.

Le due donne, nella riscrittura di Monteverde, assumono nel balletto una dimensione tragica assoluta e diventano i veri *motori immobili* della vicenda con la loro presenza ossessiva e opprimente, con i loro odi tessuti in silenzio.



10 febbraio 08

Biglietto serale,
opzione abbonamento turno fisso
A-B-C e abbonamento Danza

DEBUTTO REGIONALE

Spellbound
Dance Company
**CARMINA
BURANA**danzatori
Alessandra Chirulli,
Fabrizio Clemente,
Maria Cossu,
Gianmaria Giuliattini,
Nicholas Poggiali,
Marianna Ombrosi,
Silvia Rizzo,
Sofia Barbiero,
Francesco Gammino,
Eva Griecomusiche Karl Orff,
V. Caracciolo, A. Vivaldi
disegno luci Marco Policastro
scenografie Stefano Mazzola
costumi Sandro Ferrone
Roma, Halfon Roma
regia e coreografia Mauro
AstolfiIn punta
di piedi
a teatro**OLTRE
IL SIPARIO**

Workshop e incontro con gli artisti

Ridotto del Teatro Curci
10 febbraio, ore 10.00/17.15

Danzare sulle note di una delle più importanti sillogi di documenti poetici e musicali del Medioevo è una scelta della Compagnia Spellbound Dance Company che nasce dal desiderio di reinterpretare liriche che hanno conquistato un'autonoma dignità teatrale in sede concertistica per vitalità e ritmo travolgente. I temi della raccolta, spaziano dai noti inni bacchici alle canzoni d'amore dall'alto contenuto erotico dalle parodie blasfeme della liturgia, al moralistico rifiuto della ricchezza. Da una parte ci sono i versi che esaltano la natura e l'amore; dall'altra quelli che condannano la dissolutezza del clero del tempo, altri incoraggiano le fanciulle a godere del piacere dei sensi. Senza dimenticare i "canti crociati" con violenti attacchi alla corruzione e alla avidità di denaro, che esprimono grande vivacità di sentimenti ma sottendono anche l'inquietudine spirituale e il pessimismo. La danza si inserisce proprio in questo contesto per tentare di fondere la sua forza narrativa con quella della musica mirando a riunire e completare, lo spirito originario dei Carmina. Il balletto di Mauro Astolfi traccia un percorso tra i sentieri dei Carmina come mezzo di espressione dello spirito inquieto dei goliardi, come fosse la loro poesia. Dove i gesti sono scolpiti nella luce e i sentimenti compaiono nelle contorsioni, negli slanci dalla forza rara e dal grande impatto visivo: belli, intensi e vissuti.

I *Carmina Burana* sono testi poetici contenuti nel Codex Latinus Monacensis un importante manoscritto del XIII secolo proveniente dal , l'antica Bura Sancti Benedicti fondata attorno il 740 da nei pressi di in . Il manoscritto comprende 315 componimenti poetici su 112 fogli di decorati con . Sembra che tutte le liriche dovessero essere destinate al canto, ma gli amanuensi autori di questo manoscritto non riportarono la musica di tutti i carmi, cosicché è stato possibile ricostruire l'andamento melodico solo di 47 di essi.

29 febbraio 08

Biglietto serale,
opzione abbonamento turno fisso
A-B-C e abbonamento Danza

Scotti Bros - Compagnia di
Daniel EZRALOW

WHY...

*Be extraordinary when you
can be yourself*

scritto da Daniel Ezralow e
Arabella Holzbog

danzatori Erin Elliot, Marcus
Bellamy, Djassi Da Costa
Jhonson, Santo Giuliano,
Tyler Gilstrap, Anthony
Heinl, Jeremy Hudson,
Roberta Miolla, Rian Novak,
Jessica Villotta

light designer Marco
D'Andrea

video artist Noise_video

Michele Fuccio

spark digital entertainment

Francesco Pagli

network Michele Torresan

costumiste Elena Mazzoli,

Alessandra Robbiati

consulente musicale Marco

Iannelli

diretto e coreografato
da Daniel Ezralow



In punta
di piedi
a teatro

**OLTRE
IL SIPARIO**

Incontro con gli artisti

Ridotto del Teatro Curci
29 febbraio, ore 18.45

*«Guarda. Ascolta. Pensa. Fai. Non nascondetevi dietro la vostra tecnica:
la tecnica non è un fine, ma un mezzo per esprimervi».*

Daniel Ezralow è un artista dotato di una sensibilità capace di guardare e analizzare il mondo da osservatorio privilegiato. Sa cogliere le sfumature più pure e delicate della realtà che lo circonda. È una persona che con i suoi movimenti, le sue coreografie “comunica” messaggi che nascono dal vivere la vita reale, che si sviluppano fino ad assumere una vita propria nell’arte. Il coreografo parte da una semplice (geniale) intuizione: perché essere straordinari quando si può essere (straordinariamente) se stessi?

L’arte nasce nel quotidiano nutrendosi di e da esso. Ogni espressione della vita quotidiana è danza: ogni singolo movimento, ogni sussulto, possono diventare esteticamente “belli” e circondarsi di “magia”. Ezralow con “*Why... be extraordinary you can be yourself*” mette in scena la gioia, la follia e il dolore che rendono vivi e unici. Attraverso la danza si rappresenta la forma d’arte più istintiva e ancestrale in cui le idee si sovrappongono e si fondono alle occasioni che diventano scelte e materializzano la vita di ognuno. La “normalità” è il concept del nuovo spettacolo di Daniel Ezralow: il voler essere sé stessi per scelta. Un valore talmente semplice da diventare raro. Un concetto talmente ovvio da rischiare di essere dimenticato.

La A.G.R. Associati, realtà produttiva operante ormai da più di vent’anni nel panorama internazionale e che vanta tra gli artisti rappresentati nomi del calibro di Mikail Baryshnikov e David Parson, ha voluto rendere la danza un genere accessibile al grande pubblico. Ha sancito un’inedita quanto emozionante collaborazione con Fascino PGT, produttore del popolarissimo talent show tv “Amici”. L’incontro con i ragazzi, il loro entusiasmo e la loro sincera emozione di poter condividere per un giorno lo studio televisivo con una delle menti più geniali della danza contemporanea, ha convinto Daniel ad accettare la collaborazione con il programma televisivo, scegliendo giovani allievi di talento: Marcus, Erin, Tyler, Ryan, Djassi, Santo, Roberta, Agata, tanto per citarne alcuni, da inserire stabilmente nella sua compagnia di professionisti internazionali. Da questa sinergia è nato uno spettacolo assolutamente innovativo, dal grande impatto visivo generato dalle moderne tecnologie scenografiche, la cui espressività è frutto della ricerca e dell’inedita sperimentazione tra tecniche diverse e stili contrapposti, in linea con le tendenze più forti della cultura contemporanea mondiale.

24 novembre 07

Biglietto serale,
opzione abbonamento turno fisso
A-B-C e abbonamento Musica

ESCLUSIVA REGIONALE

Principalli Produzioni

**NOA e
RADIODERVISH**

voce Noa

chitarre Gil Dor

percussioni Zhoar Fresco

voce Nabil

basso e chitarra Michele

Lobaccaro

tastiere e fisarmonica

Alessandro Pipino

violino Anila Bodini

batteria e percussioni

Antonio Marra

Suoni senza frontiere

Sodalizio già sperimentato e pienamente riuscito, efficace ed intenso quello tra Noa, cantante israeliana, e i Radiodervish, la formazione nata dall’intesa musicale di Nabil Salameh, libanese di origine palestinese, e Michele Lobaccaro.

Noa un’artista profondamente impegnata nell’utilizzo della musica come strumento di riavvicinamento fra popoli in conflitto, con particolare riguardo alla tragica questione mediorientale. Le sue canzoni sono fortemente influenzate dall’ambiente israeliano, con le sue contraddizioni (come l’averle le radici ai due lati del mare, sia nel paese della diaspora, sia in Israele), i suoi dolori (la guerra, il terrorismo) e le speranze.

Per i Radiodervish la differenza culturale delle loro origini dà vita a canzoni che sono intese come piccoli laboratori all’interno dei quali si svelano varchi e passaggi tra oriente ed occidente, le cui tracce sono i simboli e i miti delle culture del Mediterraneo, luogo di confine che unifica nel momento stesso in cui separa.

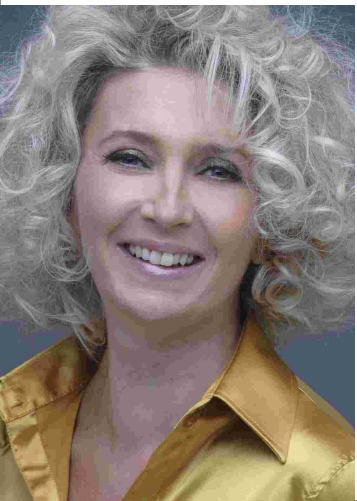
Il risultato è un raffinato disegno sonoro tracciato dall’incontro della melodia con testi cantati in italiano, arabo, inglese e francese che affondano le radici sia nella tradizione araba che nella musica occidentale, e che li rende originali ed innovativi nel panorama della world music e in quello della musica d’autore italiana.



21 dicembre 07

Biglietto serale,
opzione abbonamento turno fisso
A-B-C e abbonamento Musica

DEBUTTO REGIONALE

Just in Art Management
Rossana CASALECIRCO
IMMAGINARIOrilettura sonora
dall'omonimo libro di Sara
Cerrivoce Rossana Casale,
pianoforte Emiliano Begni
basso Ermanno Dodaro
batteria Fabrizio La Fauci
violino Gennaro Desiderio
tromba e flicorno Gianfranco
Campagnoli
sax tenore e soprano
Francesco Consagatesti Marco Posani
scene Francesco Scandale
costumi Graziella Pera
diretto da Rossana Casale

Suoni senza frontiere

"È un concerto vestito, ambientato sul piazzale che sta dinanzi a quel piccolo grande circo che è il nostro cuore bambino".

Il nuovo progetto di Rossana Casale è un incontro fra poesia e musica, profondità e leggerezza. *Circo immaginario* non è soltanto il suo nuovo album. È una rilettura sonora dell'omonimo libro di Sara Cerri, pubblicato da Fabbri. Dopo tre anni dedicati al jazz con il *Tour Billie Holiday in me*, Rossana Casale porta in scena, in concerto, il suo ultimo lavoro *Circo Immaginario*, 14 brani cantati e 6 strumentali, una colonna sonora caratterizzata da memorabili melodie che hanno i suoni dei Balcani e dei Paesi dell'Est, di musiche struggenti musicate intorno ai bivacchi tzigani, la sensualità del tango e delle milonghe argentine, la vena lirica della musica brasiliana condite da una buona dose di swing.

La Casale ha riunito attorno a sé: Marco Posani, autore teatrale e televisivo, che offre alla stessa Rossana piccoli aneddoti sulla vita di alcuni fra i grandi e folli artisti di strada del passato attingendo a sua volta da repertori famosi (Fellini, Rodari) o scrivendo tra realtà e fantasia; Francesco Scandale, con maestria plasma stoffe e stelle luccicanti e immette Rossana sulla strada volante del circo povero; Graziella Pera, che sottolinea con i suoi costumi e la sua esperienza teatrale il sogno in bianco e nero dei cinema nei racconti di Calvino e, non ultima, Rossana vuole con sé una nuova piccola orchestra di musicisti di estrazioni musicali diverse, dall'etno al jazz, al classico, per portare l'ascoltatore a immergersi nelle atmosfere circensi e tornare con lei alle note di quei brani che hanno scandito il suo percorso musicale (*Ritorna tutto al tempo, Brividi, Destino, Salgari, A che servono gli Dei*).

Il prodotto è una scena suggestiva, uno spettacolo "tra musica e teatro" dove "le emozioni si rincorrono in un susseguirsi di quadri di luci e colori".

9 marzo 08

Biglietto serale,
opzione abbonamento turno fisso
A-B-C e abbonamento Musica

ESCLUSIVA REGIONALE

Around about jazz
DEE DEE
BRIDGEWATER
RED EARTH
A Malian Journeyvoce Dee Dee Bridgewater
corista Kabine Kouyate
corista Mamani Keita
kora Cherif Soumano
doug doug, jdembe
Moussa Sissokho
tamani ou talking drum &
n'goni Baba Sissoko
balafon Lansine Kouyate
piano Edsel Gomez
basso Ira Coleman
percussioni e batteria Minino
Garay

Suoni senza frontiere

Una raffinata voce femminile. Una cantante contemporanea che può aspirare all'eredità delle grandi "signore del jazz". Un'interprete completa, capace di passare da raffinatissime esibizioni in trio a concerti con orchestra, dal teatro musicale a folgoranti incursioni nella musica pop.

In questi ultimi anni Dee Dee Bridgewater è andata alla ricerca delle sue radici, avvicinandosi così alla musica del Mali durante il primo viaggio nella *terra madre* nell'agosto del 2004 assieme a Jean-Marie Durand, suo marito e partner, e alla loro guida "il guerriero" Cheick Tidiane Seck, un pilastro della musica Maliana.

La scintilla è scoccata qualche anno prima, dopo l'esperienza dell'incisione del cd *Love and peace: a tribute to Horace Silver* nel 1996. In quella occasione si è acceso in Dee Dee il desiderio di ritornare alla fonte delle percussioni, ai ritmi sincopati africani dando vita al suo progetto: mescolare la tradizione strumentale del Mali con quella vocale del Black American Jazz.

Dee Dee si è misurata col repertorio di Kurt Weill, omaggiando il mito di Josephine Baker e della Parigi in cui ha scelto di vivere; ha riletto i canzone francese e dedicando un tributo a Horace Silver. Tutte iniziative condotte con amore e ingegno prima che arrivasse il colpo di fulmine definitivo.

Tutto è accaduto a Bamako, la capitale del Mali, dinanzi ad una sterminata distesa di terra rossa uguale a quella che ha imparato a conoscere da quando è nata. Quel giorno Dee Dee capì di aver raggiunto la meta della sua ricerca spirituale.

20 dicembre 07

Biglietto serale, abbonamento alla stagione concertistica dell'Ass. Amici della Musica "M. Giuliani"

Ass. Amici della Musica
"Mauro Giuliani"

Aleksey
IGUDESMAŃ
Richard Hyung-Ki
JOO

A LITTLE NIGHTMARE MUSIC

violino Aleksey Igudesman
piano Richard Hyung-Ki Joo

Proprio quando iniziavi a pensare che fosse sicuro andare a teatro...!

Inizia il concerto. La musica è sublime. Non vola una mosca. Poi... improvvisamente squilla un cellulare e comincia la follia. Il pianista perde una mano, il violinista si addormenta durante l'accordatura e in seguito si risveglia nel mezzo di un'autostrada, trasformato in "Riverdancer". Quando il pianista ritorna, il pianoforte è chiuso a chiave, e gli chiede una carta di credito. Nel frattempo il violinista perde il proprio arco risucchiato dall'aspirapolvere, mentre il suo partner contemporaneamente parla al telefono, legge il giornale, mangia e suona il piano con la testa all'ingiù. Tutti questi e numerosi altri "incubi" si dispiegano dinanzi agli occhi e alle orecchie del pubblico.

Aleksey Igudesman

Il virtuoso e versatile violinista Aleksey Igudesman è anche attore comico, compositore, direttore d'orchestra di fama internazionale. Ha suonato e lavorato con alcune delle più grandi icone del panorama musicale internazionale come Bobby Mc Ferrin, Billy Joel, il compositore vincitore degli Academy Award Hans Zimmer, e con star del violino come Janine Jansen e Julian Rachlin. È uno dei membri fondatori del trio d'archi di fama internazionale TRIOLOGY. Il gruppo ha inciso vari CD per l'etichetta BMG, di cui uno con il leggendario chitarrista jazz Wolfgang Muthspiel. Ritroviamo la musica e gli arrangiamenti di Igudesman anche nelle colonne sonore del film Disney "La strada per El Dorado" e in "Spanglish" di James L. Brooks, vincitore degli Academy Awards. Nato a San Pietroburgo, ha studiato alla Scuola Yehudi Menuhin e successivamente al Conservatorio di Vienna sotto la guida del M° Boris Kuschner. Il suo amore per il teatro e per la musica classica lo hanno portato a fondare la propria "Music & Comedy Company". Le opere di Aleksey Igudesman in veste di compositore sono suonate da numerose orchestre in tutto il mondo, come la Ambassade Orchestra Vienna e la San Remo Symphony Orchestra, per la quale è anche solitamente direttore ospite. La sua musica è pubblicata dalla Universal Edition.

Richard Hyung-Ki Joo

Acclamato alla Scuola Yehudi Menuhin come "uno degli esseri umani dotati di più grande talento" il pianista e compositore anglo-coreano ha conquistato i pubblici di tutto il mondo. Il leggendario cantautore Billy Joel scelse Joo per gli arrangiamenti e l'incisione dei brani di musica classica per l'album "Fantasies and Delusions" prodotto dall'etichetta Sony Classical e che si è mantenuto al primo posto nella classifica di Billboard per diciotto settimane. Nato in Inghilterra da genitori sudcoreani, ha cominciato la propria educazione alla Scuola Yehudi Menuhin e ha successivamente conseguito i diplomi di laurea e master alla Manhattan School of Music, dove ha studiato con Nina Svetlanova. Come solista si è esibito con orchestre come la London Philharmonic, la Royal Philharmonic, Seoul Philharmonic, KBS e la Warsaw Symphonia. È uno dei membri fondatori del suo trio pianistico DIMENSION, ensemble vincitore del South East Music Scheme Awards e dell'International Parkhouse Chamber Music Competition. Altri partner di musica da camera di Joo sono stati Lidia Baich, Michael Collins, Gervase de Peyer, Martin Frost, Nobuko Imai, Monika Leskovař, Janine Jansen, Mischa Maisky, Julian Rachlin e Radovan Vlatkovich.



29 dicembre 07

Biglietto serale, abbonamento alla stagione concertistica dell'Ass. Amici della Musica "G. Curci"

Ass. Cultura e Musica
"Giuseppe Curci"

CONCERTO DI CAPODANNO LA MAGIA DEI VALZER DELLA FAMIGLIA STRAUSS

con l'Orchestra Filarmonica
Nazionale Ucraina
"Sergey Prokofieff"

direttore Alexandr Dolinsky

Il Concerto di Capodanno rappresenta uno dei momenti più attesi della prestigiosa Stagione Concertistica Internazionale organizzata dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci", giunta quest'anno alla 23ª Edizione, che è ormai un consolidato punto di riferimento nel panorama musicale pugliese.

Ogni anno una Orchestra con un Direttore di Prestigio Internazionale, sempre diversi, si avvicendano nella rappresentazione di uno degli appuntamenti musicali più amati dal grande pubblico. Il fascino della tradizione viennese, con il suo messaggio beneaugurante, rivive così con nuove e sempre diverse emozioni nello splendido scenario del Teatro Comunale Curci, riportandoci magicamente nell'atmosfera della "Felix Austria".

I Valzer e le Polke della famiglia Strauss, da "Rose del Sud" al "Pizzicato Polka", da "Voci di Primavera" a "Sul bel Danubio blu" riecheggiano per tutti come un grande Inno alla Pace tra i popoli, in un messaggio augurale che travalica ogni confine.

Una grande musica amata sia da musicisti del calibro di Brahms e Wagner, sia dal pubblico di ogni età e cultura, che lietamente applaude durante l'immane "Marcia di Radetzky" accompagnando l'Orchestra.

Una danza che, da estrazione popolare, diviene poi borghese e aristocratica e, senza compromettere la sua originaria accessibilità, si eleva al livello del tradizionale sinfonismo viennese.

Un appuntamento immane premiato ogni anno da un successo di pubblico straordinario e che regala sempre emozioni indimenticabili. Protagonista di questo evento sarà quest'anno l'Orchestra Filarmonica Ucraina "Sergey Prokofieff" diretta dalla impeccabile bacchetta del maestro Alexandr Dolinsky, che da oltre 15 anni ne è il direttore stabile.



13 aprile 08

Biglietto serale, abbonamento
alla stagione concertistica
dell'Ass. Amici della Musica
"M. Giuliani"

Ass. Amici della Musica
"M. Giuliani"

Pasquale IANNONE

Paola BRUNI

RAPSODY IN BLUE

Concerto in Fa

Variazioni su I Got Rhythm
Rapsodia in Blue

Le più famose composizioni
per pianoforte e orchestra
di George Gershwin

con l'Orchestra della Magna
Grecia

direttore Piero Romano

Le famose melodie ed i ritmi accattivanti di opere per pianoforte e orchestra di George Gershwin come il "Concerto in Fa", la "Rapsodia in Blue" e le raffinatissime Variazioni su "I got Rhythm", uno dei più bei song del compositore americano, proposte in un unico concerto dai pianisti Pasquale Iannone e Paola Bruni, accompagnati dalla prestigiosa Orchestra della Magna Grecia diretta dal M^o Piero Romano.

Paola Bruni ha vinto numerosi premi nell'ambito di Concorsi nazionali ed internazionali come il "Pretoria" in Sud Africa 1986. Ancora nel 1986 ha conquistato all'unanimità, il Primo Premio assoluto al Concorso internazionale "A. Casagrande" di Terni dedicato a Schumann. Di recente, nel Luglio 2003, ha riportato uno straordinario successo nella "Web Concert Hall International Competition" (USA), vincendo questa competizione nella formazione di Duo pianistico con Pasquale Iannone ed ottenendo una Menzione d'Onore come solista. Nel '95 partecipa ad un progetto nato per i conservatori giapponesi che le dà l'opportunità di incidere a Vienna per la Deutsche Grammophone Educational una serie di CD con brani per pianoforte e orchestra. Nel 2007 ha inciso per la Phoenix Classics un CD dedicato ad autori russi.

Pasquale Iannone, vincitore di numerosi Concorsi Nazionali, è stato premiato in prestigiosi concorsi internazionali quali il Concorso "A. Casella", "Carlo Zecchi", "Gina Bachauer" International Piano Competition, "New Orleans" International Piano Competition (USA). Nel Luglio 2003, ha riportato uno straordinario successo nella "Web Concert Hall International Competition" (USA), vincendo questa competizione sia come solista che nella formazione di Duo pianistico con Paola Bruni. Gli è stato conferito il Premio Internazionale "Foyer 2005" per la carriera e l'alto livello delle sue esecuzioni.

L'ultimo CD con musiche di Tschaikovsky e Rachmaninov, inciso su invito della Fondazione Cini di Venezia, ha avuto entusiastici consensi dalla critica, tanto da essere segnalato da Riccardo Risaliti come il miglior disco italiano del 2000 (Musica&Dischi).

Piero Romano si è esibito sia come pianista che come direttore in Italia ed in Austria, Nord America (Carnegie Hall-New York), Sud America, Spagna, Belgio, Francia.

Ha collaborato con Pavel Vernikov, Bruno Canino, Ilya Grubert, Pierre Amoyal, Franco Maggio Ormezowsky, Rino Marrone, Robert Gutter, Vincenzo Mariozzi, Werner Stiefel, Katia Ricciarelli, Antonella Ruggiero, Stefano Bollani.

Ha ricoperto l'incarico di Direttore Artistico della Stagione lirica del Comune di Taranto. Dal 1993 è il Direttore Artistico dell'Orchestra della Magna Grecia, che dirigerà in accompagnamento ai due pianisti.

L'Orchestra della Magna Grecia, riconosciuta come Ico (Istituzione concertistica orchestrale) dal 2003, è oggi uno dei principali punti di riferimento dei giovani musicisti del Mezzogiorno.



10 maggio 08

Biglietto serale, abbonamento alla
stagione concertistica dell'Ass. Amici
della Musica "G. Curci"

Ass. Cultura e Musica
"Giuseppe Curci"

**CONCERTO
SINFONICO**

CON I FINALISTI
DELL'11° CONCORSO

PIANISTICO
INTERNAZIONALE

**"Premio Mauro
Paolo Monopoli"**

variazione orario:
porta ore 19,30 - sipario ore 20,00

"Con la Speranza che le Giovani Generazioni siano al servizio della Musica e sappiano donare, attraverso il Suono, quello che i Grandi Geni hanno creato per arricchire la Vita Spirituale degli Esseri Umani"

è la dedica speciale che il grande maestro Carlo Maria Giulini, recentemente scomparso, aveva voluto esprimere nel 2004, nell'accettare la Presidenza Onoraria del Concorso, dopo un lungo, emozionante ed indimenticabile incontro nella sua casa di Milano.

La sua guida spirituale e musicale vuole essere, ancora di più oggi che il Maestro ci ha lasciati, un grande viatico per tutti i giovani musicisti del mondo.

Nato nel 1990 il Concorso Musicale "Città di Barletta" ottiene un enorme successo, affermandosi immediatamente come punto di incontro e confronto fra giovani musicisti e divenendo una delle più importanti manifestazioni musicali italiane.

Nel 1996 il Concorso diventa Europeo, coinvolgendo musicisti provenienti dal Centro Europa e dal Bacino del Mediterraneo.

Nello stesso anno scompare a soli 21 anni il giovane pianista Mauro Paolo Monopoli.

A lui viene dedicato il Concorso Pianistico Internazionale "Premio Mauro Paolo Monopoli", nato nel 1997, che ottiene immediatamente un prestigio internazionale, sia per il livello dei Partecipanti e dei vincitori, sia per la presenza di Artisti Internazionali come giurati delle varie Edizioni.

Record di presenze straniere nella passata Edizione per i Concorsi che hanno avuto circa 450 partecipanti provenienti da ben 37 nazioni diverse, in uno spettacolare confronto di giovani musicisti di tutto il mondo.

L'Edizione 2008 che si svolgerà dal 5 al 10 maggio prevede premi per 25.000 Euro e numerosi Concerti - Premio da tenersi presso importanti Istituzioni Concertistiche italiane ed estere, a conferma dell'altissimo livello del Concorso che può annoverare tra i vincitori delle passate edizioni artisti del calibro di Oliver Kern, Roberto Corliano, Chen Tzu-Yi, Kimberly Chen, Anna Vinnitskaja, Yusuke Kikuchi, Stanislav Khristenko, Vadim Ageev e Mariya Kim, ricordiamo i successi da loro ottenuti in altri prestigiosi Concorsi quali il Busoni, il Ginevra, il Porto e così via.

La Finale con l'Orchestra, che si svolge nella splendida e prestigiosa cornice del Teatro Comunale Curci, è divenuto quindi un momento di grande interesse musicale, visto il grande riscontro internazionale, un momento di confronto fra diverse scuole, con la designazione del Vincitore assoluto del Concorso, del "Premio della Critica" e del "Premio del Pubblico", che offre agli spettatori la possibilità di ascoltare e di essere protagonisti, nella scelta di musicisti di altissimo valore artistico che, in un futuro non molto lontano, ascolteremo nei più grandi Teatri del mondo.



20 gennaio 08, ore 18.30
(familiare)

21/22 gennaio 08, ore 10.00
(scolastiche)

Burambò e La Luna nel Letto
**PINOCCHIO
A SUD**

progetto Michelangelo
Campanale

con Filomena De Leo,
Raffaella Giancipoli,
Daria Paoletta,
Damiano Nirchio,
Raffaele Scarimboli,
Katia Scarimbolo

scene e luci Michelangelo
Campanale

costumi Cristina Bari
musiche Mirko Lodedo
direzione tecnica Sebastiano
Cascione

aiuto tecnico Daniele Lasorsa
assistente alla regia Annabella
Tedone

elementi scenici Angela
Faniello

regia Michelangelo
Campanale

Scuole consigliate:
INFANZIA e
1° CICLO PRIMARIA
Durata: 1 ora



Teatro per i ragazzi

“Pinocchio a sud” nasce dalla collaborazione tra la Compagnia “La luna nel letto” e la Compagnia “Burambò” entrambe impegnate in un lavoro di ricerca sul territorio volto al recupero delle proprie radici attraverso le arti sceniche. La realtà contadina, con la sua triste scia della povertà e della lotta per la sopravvivenza appartengono al nostro immediato passato, e condizionano ancora il nostro presente. La storia di Pinocchio ne è l’emblema.

Dal punto di vista formale, la ricerca si basa sulla volontà di fondere musica, teatro di figura e teatro d’attore, per questo il Burattino di legno dialoga con una fata in carne ed ossa, un pianoforte e un oboe con una balena in gommapiuma all’interno di un grande teatrino dei burattini: un palcoscenico adatto ad ogni piazza, anche quelle dove il teatro non arriva mai. La storia di Pinocchio viene raccontata a partire dalle storie e racconti degli anziani, dalle memorie di nostri occhi bambini.

I temi prevalenti seguono la finalità pedagogica, le relazioni familiari, la crescita e l’assunzione di responsabilità; ma anche la fame, le illusioni, la morte, l’amicizia, l’inganno che emergono colpendo direttamente lo spettatore.

Nell’opera viene analizzato il complesso rapporto tra il bambino e il mondo degli adulti, con le sue regole spesso contraddittorie, crudele ma anche rassicurante, ricco di prove che portano a diventare adulti, risolvendo i compromessi con la propria identità.

All’interno di un grande teatrino dei burattini gli attori, i burattini, i trampolisti e i musicisti daranno vita alle imprese del nostro grande piccolo protagonista di legno, portando alla luce memorie del nostro passato comune e della recuperata storia povera e contadina.

1-2 febbraio 08, ore 10.00
(scolastiche)

3 febbraio 08, ore 18.30
(familiare)

Cerchio di Gesso
**L’ISOLA
DEL TESORO**

di Robert Louis Stevenson

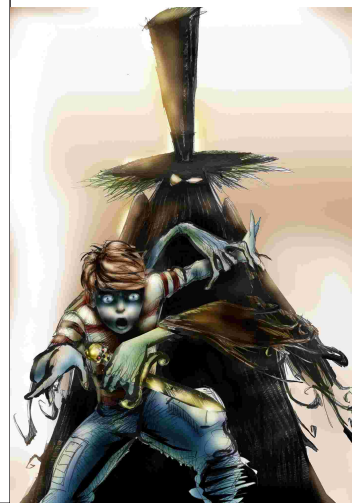
con Ruggiero Valentini,
Carlo Loiudice,
Vito De Girolamo

scene e costumi Ruggiero
Valentini

luci Antonio Lepore
musiche Gipo Gurrado
drammaturgia e regia Simona
Gonella

Scuole consigliate:
2° CICLO PRIMARIA e
1ª MEDIA INFERIORE

Durata: 1 ora



Teatro per i ragazzi

Jim, ragazzo insolitamente ostinato, lavora sodo in una locanda sulla costa e fantastica con i discorsi del Capitano Bill Bones, vecchio pirata ubriaccone. E la vita gli propone una grande occasione, una sfida che gli permetterà di crescere e rivelare tutto il suo coraggio e la sua abilità. La sfida è quella tipica di ogni avventura, propria dei sogni di molti suoi coetanei ma anche di molti pirati: la ricerca di un tesoro.

L’incontro con i “grandi”, per età ed esperienza, fanno maturare in fretta il sognatore Jim, che deve comprendere il senso delle azioni e del bene e del male. Ed è l’ammaliante e torbida figura del pirata Long John Silver a fargli da seducente e simpatica guida e, grazie a lui, Jim troverà un tesoro ben più prezioso di monete e gioielli: una nuova identità, un più sicuro se stesso. Per farlo, necessiterà dell’aiuto e degli ostacoli di molti diversi personaggi che nella finzione del teatro saranno assunti dai ruoli di Bill Bones, di Long John Silver, del perfido marinaio Hands o del buffo unico “uomo dell’isola”, quel pirata Ben Gunn lasciato lì dal terribile pirata Flint ad eterna punizione.

Lo spettacolo di Simona Gonella propone una rilettura del romanzo, cercando di mantenerne intatta la suspense, la gioia e la carica di energia.

Molta importanza è stata data alla musica, sempre presente nel romanzo, immaginando che la storia si svolga in uno spazio che alluda ad un palco da concerto rock, trasformato di volta in volta nei vari luoghi della vicenda. Per questo è stato coinvolto il compositore Gipo Gurrado che ha creato musiche originali, a partire dal leggendario canto “Quindici uomini”.

24 febbraio 08, ore 18.30
(familiare)

25-26-27 febbraio 08, ore 10.00
(scolastiche)

Giallo Mare Minimal Teatro
ALBERO

con Vania Pucci
e Adriana Zamboni

ideazione, progetto
drammaturgico e regia Vania
Pucci e Lucio Diana

tecnici di compagnia Roberto
Bonfanti, Alessio Lotti

Scuole consigliate:
INFANZIA e
1° CICLO PRIMARIA

Durata: 1 ora

Teatro per i ragazzi

Alberi in fila, stessa distanza l'uno dall'altro, lungo i viali di una città... Alberi ordinati nei giardini... Alberi in filari precisi coltivati per il legname... Alberi posti in speciali "riserve"... gli alberi sono collocati nel nostro territorio come in un museo, anche seguendo un certo gusto estetico... chioma non troppo folta per far passare i camion nelle strade, fusti non troppo alti per non impedire la visibilità, con poche radici per non sollevare l'asfalto, qua tutti con le foglie gialle, la tutti verdi... Il ruolo che abbiamo delegato all'albero è rivelatore del nostro rapporto con la natura. Ma l'albero è la natura stessa. Affonda le sue radici nella profondità della terra, da essa trae nutrimento, irrobustendo il suo tronco, si espande in alto per arrivare al cielo... il ciclo vitale dell'albero ci parla di tempo (tanto), di vita (niente muore, lascia il posto ad altro per una nuova nascita), di vita sociale che avviene intorno a lui... Ma se l'albero ha un nome e si chiama Palma o Sequoia o Olmo, o Ulivo, o Baobab... ha sicuramente storie diverse da raccontare... che sono poi le nostre storie, le storie di tutti. In Giappone si dice che se possiedi un bonsai devi curarlo perché è come se fosse te stesso... se sta male, stai male anche tu... piantare gli alberi o tagliarli è una grande responsabilità! Noi amiamo la nostra terra, amiamo questa terra marrone, scura, rossa, gialla, umida, arida... la Terra sulla quale affondano le radici degli alberi... le nostre radici. Lo spettacolo rappresenta un ulteriore approfondimento della ricerca sulla composizione dell'immagine scenica e sull'interazione tra segno grafico e parola narrata. Attraverso l'utilizzo della videoproiezione e della computer graphic l'attrice racconta storie "naturali" con il linguaggio della tecnica e del microchip, evidenziando le potenzialità narrative del mezzo tecnologico e la necessità di riflessione sul rapporto tra natura e uomo.



16 marzo 08, ore 18.30
(familiare)

17-18-19 marzo 08, ore 10.00
(scolastiche)

Accademia Perduto
Romagna Teatri - Teatro Stabile
D'Arte Contemporanea
POLLICINO

di Marcello Chiarenza

con Claudio Casadio

musiche originali Beppe Turletti

regia Gianni Bissaca

Scuole consigliate:
ULTIMO ANNO INFANZIA
e PRIMARIA

Durata: 1 ora

Teatro per i ragazzi

Lo spettacolo narra la vicenda di Pollicino, ultimo di sette fratelli abbandonati dai genitori, perduti nel bosco, vittime dell'orco che intende divorarli, e finalmente salvati proprio dall'intraprendenza del più piccolo di essi.

Il protagonista della vicenda è piccolo, il più piccolo, ma la sua paura, grande, non lo annichilisce. Ciò che, al contrario, lo rende vincitore di fronte alle avversità della vita è la curiosità ed il suo coraggioso desiderio di conoscere la realtà, anche nei suoi aspetti più crudeli. E' la curiosità che spinge Pollicino a vigilare su quanto dicono e fanno i genitori ed egli è in grado di avvertire con tempestività il pericolo e di attrezzarsi per farvi fronte.

Dalla casa del padre a quella dell'Orco, attraverso il bosco si avvia al mondo, verso altri boschi ed altre case... Pollicino non fa ritorno a casa sua e non si perde: il suo viaggio continua. In compagnia dei fratelli.

Se è vero che Pollicino è solo a pensare, è altrettanto vero che, nel suo allontanamento da casa, egli solo non è. La presenza dei fratelli è calda, nel buio e nel freddo della notte. Anche nei momenti drammatici c'è qualcuno con cui giocare, con cui litigare, con cui affrontare l'ignoto.

Lo spettacolo viene agito da un attore-narratore che vive e racconta, al tempo stesso, la vicenda, evocandola e rapportandosi, a volte direttamente, al pubblico. La narrazione ed il rapporto con i piccoli spettatori sono spesso ironici, sorridenti, comici, a tratti di stile popolare, con frequenti parentesi dialettali in un dialogo scanzonato dalle cadenze romagnole.



6 aprile 08, ore 18.30
(familiare)

7-8-9 aprile 08, ore 10.00
(scolastiche)

Fontemaggiore / Teatro
stabile di innovazione

TRE PORCELLINI

testo Marina Allegri

con Lorenzo Frondini,
Fausto Marchini,
Massimo Claudio Paternò

scene Maurizio Bercini,
Donatello Galloni
decorazioni Serena De Gier
luci Luigi Proietti
costumi Patrizia Caggiati
tecnico di scena Lanfranco
Di Mario
regia Maurizio Bercini

Scuole consigliate:
INFANZIA e
1° CICLO PRIMARIA

Durata: 1 ora



Teatro per i ragazzi

I tre porcellini è un classico racconto inglese, una di quelle storie che i nonni raccontano ai nipotini di generazione in generazione.

La prima versione scritta risale probabilmente al 1843 e da allora la fiaba ha subito innumerevoli modifiche.

In alcune storie i primi due porcellini riescono a sopravvivere, in alcune il lupo viene mangiato, mentre in altre scappa sconfitto con la coda in fiamme.

In questo spettacolo si è rimasti fedeli alla versione del racconto più simile all'originale: i primi due porcellini muoiono, il lupo viene mangiato dal terzo, simbolo della sopravvivenza e della capacità di prevedere le cose.

Data l'età dei bambini a cui ci si rivolge si è cercato, con semplicità, di delineare tre caratteri di porcellino, che portassero già nel nome la storia di un destino: Pigno, Medio e Saggio.

La scelta del materiale per costruirsi la casa diventa il pretesto per ragionare sui piaceri e sui doveri della vita, sui consigli di una mamma molto presente, sulla paura di andare per il mondo da soli, sull'esistenza vera o presunta del lupo.

Nello spettacolo la figura del lupo, recitato a turno dagli attori, gioca tra la necessità animale di seguire la propria natura e la voglia di fare paura, nella consapevolezza che ai bambini un po' piace avere paura... In un susseguirsi di situazioni comiche ed intense, si arriva all'inevitabile finale del lupo nella pentola, senza mai però caricare i personaggi di connotazioni troppo negative né positive, lasciando piuttosto che la storia abbia il suo corso, nel dubbio che, tra la scelta di una vita breve ma giocosa ed una lunga e laboriosa, la "Natura" faccia spesso l'ultima mossa.

28-29-30 aprile e
2-3-4 maggio 08
I^a recita ore 9.30
II^a recita ore 11,00
(scolastiche)

4 maggio 08
I^a recita ore 17.30
II^a recita ore 19,00
(familiare)

Tra il dire ed il Fare
Laboratorio Teatro Curci

STORIA INVENTATA

a cura degli allievi
del laboratorio
del Teatro Curci di Barletta

ideazione e regia Carlo Bruni

Spettacolo itinerante di teatro
di figura per un numero
limitato di spettatori

Scuole consigliate:
INFANZIA e
PRIMARIA

Teatro per i ragazzi

Questa 'storia inventata' è rappresentata da piccoli attori, gli allievi del laboratorio Curci del Teatro di Barletta.

I bambini, dai 5 agli 11 anni, divisi in gruppi di circa venti, hanno intrapreso un itinerario nei luoghi del racconto, incontrando i personaggi e condividendo la loro avventura. Al lavoro d'attore si associa il teatro di figura, dando corpo, con la guida e regia di Bruni, a una fantastica esperienza emozionale.

Il viaggio intrapreso dai piccoli attori è una ricerca dei sentimenti perduti.

Nel primo quadro l'azione si svolge in una camera ardente in cui si piange la morte di Giovannino, e qui il custode bigliettaio, cioè l'aiutante magico, invita ad affrontare la prova del dramma, previa preparazione nella stanza segreta, dove vengono distribuite divise, "armi" e piccole parole magiche.

Tutta la ricerca si srotola in una foresta incantata, piena di incontri insidiosi. In fondo si trova l'albero dei sentimenti perduti, ma prima di ricevere la sua collaborazione uno spaventoso mostro aggredisce i ragazzi. Per combatterlo i ragazzi dovranno usare una delle "armi" difensive date in dotazione.

Finalmente si possono raccogliere i sentimenti perduti, ma bisogna sceglierne tre.

La via del ritorno è difficoltosa: si apre sul tronco dell'albero un tunnel misterioso che porta nella tana di Matilde la vecchia. Qui i ragazzi impareranno che avere dei sentimenti è importante ma non basta: bisogna saperli adoperare. L'ultima sfida viene indicata dalla Vecchia: il muro delle parole (verbi), e solo una serve a ridestare Giovannino, il mattone che permette l'uscita e ridà vita al piccino. L'arduo è scegliere dalla cesta la parola-arma giusta... riusciranno i nostri eroi a risvegliare Giovannino?



INFORMAZIONI

PRELAZIONE. CONFERME ABBONAMENTI turno fisso A, B, C - danza - comico - musica

È data facoltà ai signori abbonati in possesso dell'abbonamento della Stagione Teatrale 2006/07 per la Rassegna di Prosa turno A (venerdì), turno B (sabato), C (domenica), e per la Rassegna di Comico, Danza, Musica, di esercitare il diritto di prelazione rinnovando il proprio abbonamento per il medesimo posto al Teatro Curci a partire da LUNEDÌ 15 OTTOBRE A DOMENICA 21 OTTOBRE 2007.

NUOVI ABBONAMENTI

turno fisso A, B, C - danza - comico - musica

Coloro che desiderano sottoscrivere un nuovo abbonamento per la Rassegna a turno fisso A, B, C (9 spettacoli), Rassegna di Comico (3 spettacoli), Rassegna di Danza (3 spettacoli), Rassegna di Musica (3 spettacoli), possono rivolgersi in biglietteria del Teatro a partire da LUNEDÌ 22 OTTOBRE A DOMENICA 28 OTTOBRE 2007 segnalando turno e posto graditi.

INFORMAZIONI GENERALI

L'abbonamento alla Rassegna a turno fisso A, B, C è per 9 spettacoli di cui 8 programmati a turno fisso A, B, C ed 1 a scelta tra gli spettacoli di Danza o Musica.

Gli spettacoli in opzione dovranno essere segnalati all'atto di sottoscrizione dell'abbonamento. Il diritto di acquisto di abbonamenti e biglietti ridotti è esercitabile dagli spettatori fino a 25 anni, dai gruppi organizzati dalle Associazioni Culturali e dai Circoli Aziendali (minimo 10 persone). Il diritto di acquisto dei biglietti ridotti è esteso ai tesserati dell'Associazione Umanitaria Emergency. Per il concerto programmato il 20 dicembre 07, "A Little Nightmare Music", non è applicata la riduzione per il biglietto d'ingresso. Il diritto d'acquisto di biglietti ridotti per gli spettacoli di COMICO, DANZA e MUSICA è esercitabile senza limitazioni di età dai possessori di un abbonamento alla Rassegna a turno fisso A, B, C o Rassegna di Comico, Danza, Musica. Per ogni abbonamento posseduto è possibile acquistare un solo biglietto ridotto a spettacolo per uso nominale.

La riduzione Under 19 è riconosciuta agli spettatori fino a 19 anni ed è applicabile per la sottoscrizione dell'abbonamento ad 8 spettacoli della Rassegna di Prosa e per l'acquisto dei biglietti alle singole rappresentazioni.

La riduzione Last Minute è riservata agli spettatori solo mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo, è applicata sull'acquisto dei biglietti rimasti disponibili dei posti di platea e di palco.

Per gli spettacoli in Rassegna a turno fisso A, B, C ogni tipo di riduzione (incluso il last minute) è riconosciuta esclusivamente per il turno A.

Coloro che hanno diritto alla riduzione devono esibire, al momento della sottoscrizione, i documenti comprovanti il medesimo.

L'abbonamento è valido solo per il rispettivo turno, non è nominativo e può essere ceduto ad altre persone; l'abbonamento a tariffa ridotta può essere ceduto solo a persone aventi diritto alla medesima agevolazione. Il programma potrà subire variazioni, indipendenti dalla volontà dell'organizzatore, che saranno comunicate tempestivamente secondo gli usi, senza che ciò comporti alcun rimborso.

La vendita dei biglietti e degli abbonamenti è effettuata presso il botteghino del Teatro Curci, in Corso Vittorio Emanuele. La biglietteria è aperta durante la campagna abbonamenti, nonchè due giorni prima di ogni spettacolo e il giorno di rappresentazione dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 17.30 alle 20.30. Conclusa la campagna abbonamenti sono messi in vendita i biglietti degli spettacoli dell'intera stagione teatrale. E' possibile effettuare la prenotazione telefonica dei biglietti, i posti sono assegnati non appena esaurita la presenza di pubblico al botteghino. Il pagamento deve essere effettuato tramite vaglia postale. È possibile effettuare la vendita dei biglietti on-line sul sito del Teatro Curci cliccando sulla voce acquista biglietti.

La prevendita per gli spettacoli di prosa, comico, danza e musica è attiva, solo a conclusione della campagna abbonamenti, per un numero limitato di posti, presso il Box-Office della Feltrinelli, in via Melo 119, Bari. A spettacolo iniziato non è possibile accedere ai posti di platea, pertanto lo spettatore avente diritto al posto di platea dovrà accomodarsi in altro posto secondo la disponibilità.

ORARIO RAPPRESENTAZIONI:

Porta ore 20.45 - Sipario ore 21.15
Domenica: Porta ore 18.00 - Sipario ore 18.30

PREVENDITA:

BOX-OFFICE c/o FELTRINELLI
Via Melo, 119 - BARI
Tel. 080/5240464

BIGLIETTERIA TEATRO CURCI

Corso Vittorio Emanuele - BARLETTA
Tel./fax 0883/332456

UFFICIO TEATRO

Via F. D'Aragona, 95 - BARLETTA
Tel. 0883/331200 - Fax 0883/337339

I.A.T. - Tel. 0883/331331

www.comune.barletta.ba.it/teatrocrci
teatrocrci@comune.barletta.ba.it

PREZZI

ABBONAMENTO PROSA TURNO FISSO A, B, C

8 spettacoli a turno fisso a, b, c + 1 a scelta tra Musica e/o Danza	TURNO A	TURNO B/C	RIDOTTO	TURNO A 8 spettacoli di prosa
	INTERO	INTERO		UNDER 19
PLATEA	171,00	198,00	144,00	64,00
PALCHI I°, II°, III° ORDINE CENTRALE - a posto	144,00	171,00	135,00	56,00
PALCHI I°, II°, III° ORDINE LATERALE - a posto	126,00	144,00	90,00	
LOGGIONE	63,00	81,00		

ABBONAMENTO COMICO/DANZA/MUSICA

Non solo ridere; In punta di piedi a teatro; Suoni senza frontiere	INTERO	RIDOTTO
PLATEA	60,00	54,00
PALCHI I°, II°, III° ORDINE CENTRALE - a posto	54,00	45,00
PALCHI I°, II°, III° ORDINE LATERALE - a posto	45,00	30,00
LOGGIONE	27,00	

PREZZI DEI BIGLIETTI SERALI

PROSA/COMICO/DANZA/MUSICA/ CONCERTO DI CAPODANNO	INTERO	RIDOTTO	PROSA TURNO A
PLATEA	25,00	22,00	UNDER 19
PALCHI I°, II°, III° ORDINE CENTRALE - a posto	22,00	16,00	10,00
PALCHI I°, II°, III° ORDINE LATERALE - a posto	17,00	12,00	10,00
LOGGIONE	10,00		

CONCERTISTICA

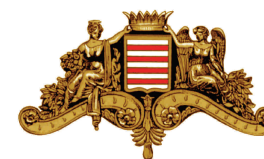
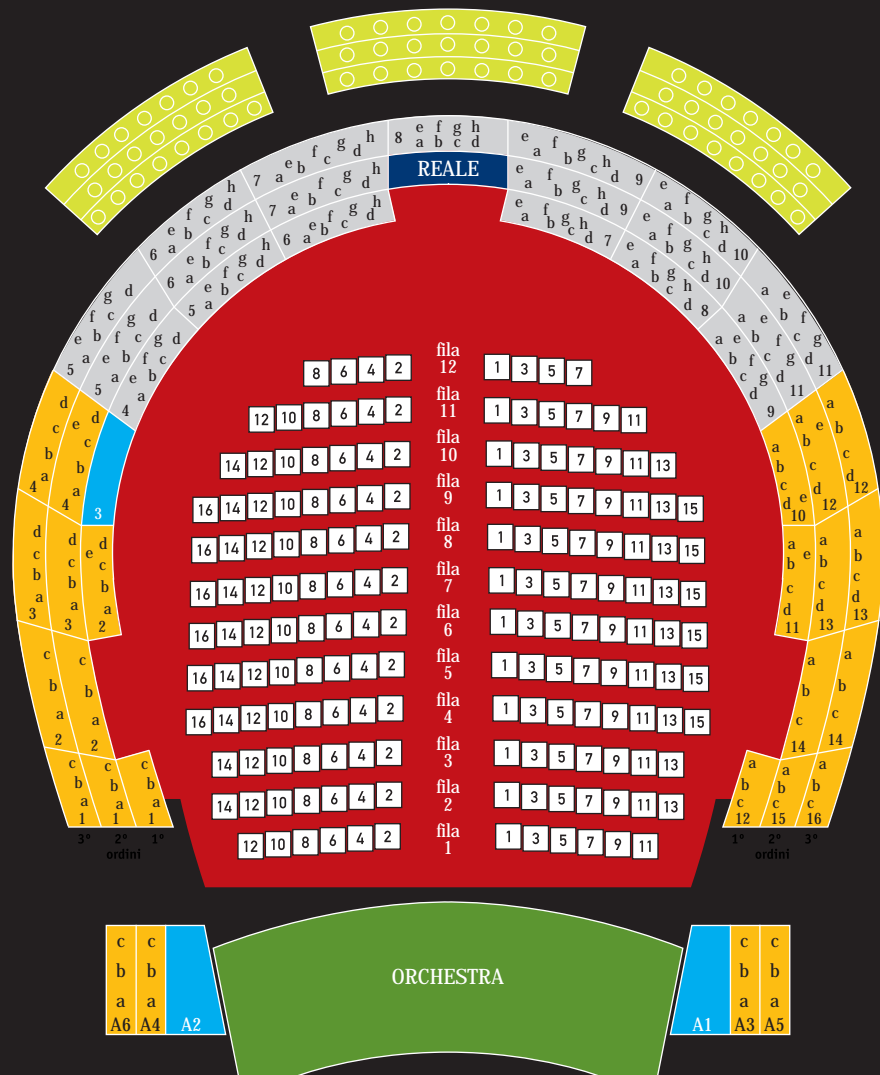
a cura delle Associazioni "G. Curci" e "M. Giuliani" e rassegna PROFETA IN PATRIA SUA	INTERO	RIDOTTO
PLATEA, PALCHI I°, II°, III° ORDINE CENTRALE - a posto	15,00	7,00
PALCHI I°, II°, III° ORDINE LATERALE - a posto	10,00	7,00
LOGGIONE	7,00	

DOMENICA INSIEME

POSTO UNICO	7,00	UNDER 14 ANNI	3,00
-------------	------	---------------	------

LAST MINUTE
Esclusi i concerti di Dee Dee Bridgewater - Noa e Radiodervish
10,00 Euro

IL TEATRO



TEATRO CURCI
BARLETTA

Stagione teatrale 2007/08



PLATEA



PALCHI CENTRALI



PALCHI SERVIZIO O STAMPA



LOGGIONE (posti non numerati)



PALCHI LATERALI

NUMERO POSTI

Platea: 170

1° ordine di Palchi: 80

2° ordine di Palchi: 92

3° ordine di Palchi: 88

Loggione: 65